

CAPITOLO IV

DATI E TENDENZE DELLA LEGISLAZIONE STATALE

a cura dell'Osservatorio sulla legislazione della Camera dei deputati

Premessa

Questo capitolo, curato dall'Osservatorio sulla legislazione della Camera dei deputati, presenta un quadro della produzione normativa³⁷⁸ che tiene conto delle evoluzioni registrate a partire dall'inizio della XIII legislatura (9 maggio 1996), fino al 28 aprile 2012, in un periodo lungo quasi 16 anni, che copre 4 legislature (la XVI ha concluso proprio il 28 aprile 2012 il suo quarto anno).

Si tratta di un periodo che è stato quasi interamente oggetto dei Rapporti sulla legislazione che si sono succeduti dal 1998 ad oggi e che questa quattordicesima edizione prova ad investigare in tutta la sua durata.

Il periodo di riferimento inizia e si conclude con due sentenze epocali della Corte costituzionale: la sentenza 24 ottobre 1996, n. 360, sul divieto di reiterazione e la sentenza 16 febbraio 2012, n. 22, sulla omogeneità dei decreti-legge.

Il quadro, come di consueto, tiene esclusivamente conto degli strumenti normativi utilizzati a livello statale, rimandando alla nota di sintesi per quanto riguarda un più ampio discorso relativo alle dinamiche di regolazione delle politiche pubbliche.

Lo sguardo lungo dovrebbe consentire di mettere a fuoco i cambiamenti intervenuti nella produzione normativa, che sono così sintetizzabili:

◆ la progressiva riduzione degli atti normativi ed in particolare dei decreti-legge e delle leggi, che tendono a concentrarsi in un numero più limitato di atti. In particolare, tendono a diminuire sempre di più le leggi tipicamente parlamentari³⁷⁹, sia di iniziativa del Governo, sia

³⁷⁸ La produzione normativa considerata nel presente Rapporto è quella di rango primario, che comprende leggi, decreti legislativi e decreti-legge; nel dato complessivo della produzione normativa si includono anche i regolamenti di delegificazione, cui è demandata la disciplina di materie in precedenza disciplinate con fonti di rango primario.

³⁷⁹ Le leggi parlamentari vengono definite in via residuale come "altre leggi ordinarie" rispetto a quelle che godono di particolari caratterizzazioni e/o procedure, quali

del Parlamento. La diminuzione di tali leggi avviene in termini assoluti ma non fa registrare sensibili variazioni nei rapporti percentuali rispetto alle altre tipologie di leggi;

◆ l'importanza del contesto internazionale ed europeo, dal quale discende buona parte della produzione normativa (leggi di ratifica; leggi comunitarie; decreti legislativi e decreti-legge volti a dare attuazione al diritto europeo);

◆ il ruolo giocato dalle leggi di conversione, dalle leggi cicliche (finanziaria e comunitaria), dalle leggi collegate alla manovra di finanza pubblica e dalle leggi di ratifica (quantitativamente rilevanti);

◆ il peso assunto dai procedimenti di delega e, in minor misura, di delegificazione.

leggi di conversione, di ratifica, del ciclo di bilancio, comunitarie, di semplificazione.

1. LA PRODUZIONE NORMATIVA NELLE ULTIME 4 LEGISLATURE

Le ultime quattro legislature si caratterizzano per la costante diminuzione della produzione normativa, particolarmente accentuata nella XV legislatura.

Data la diversa durata delle legislature, risulta particolarmente significativa la media mensile delle leggi: si passa da quasi una legge ogni due giorni ad una legge ogni cinque giorni. In buona parte, tale diminuzione è dovuta alla evidente contrazione delle leggi rientranti nella categoria delle altre leggi ordinarie.

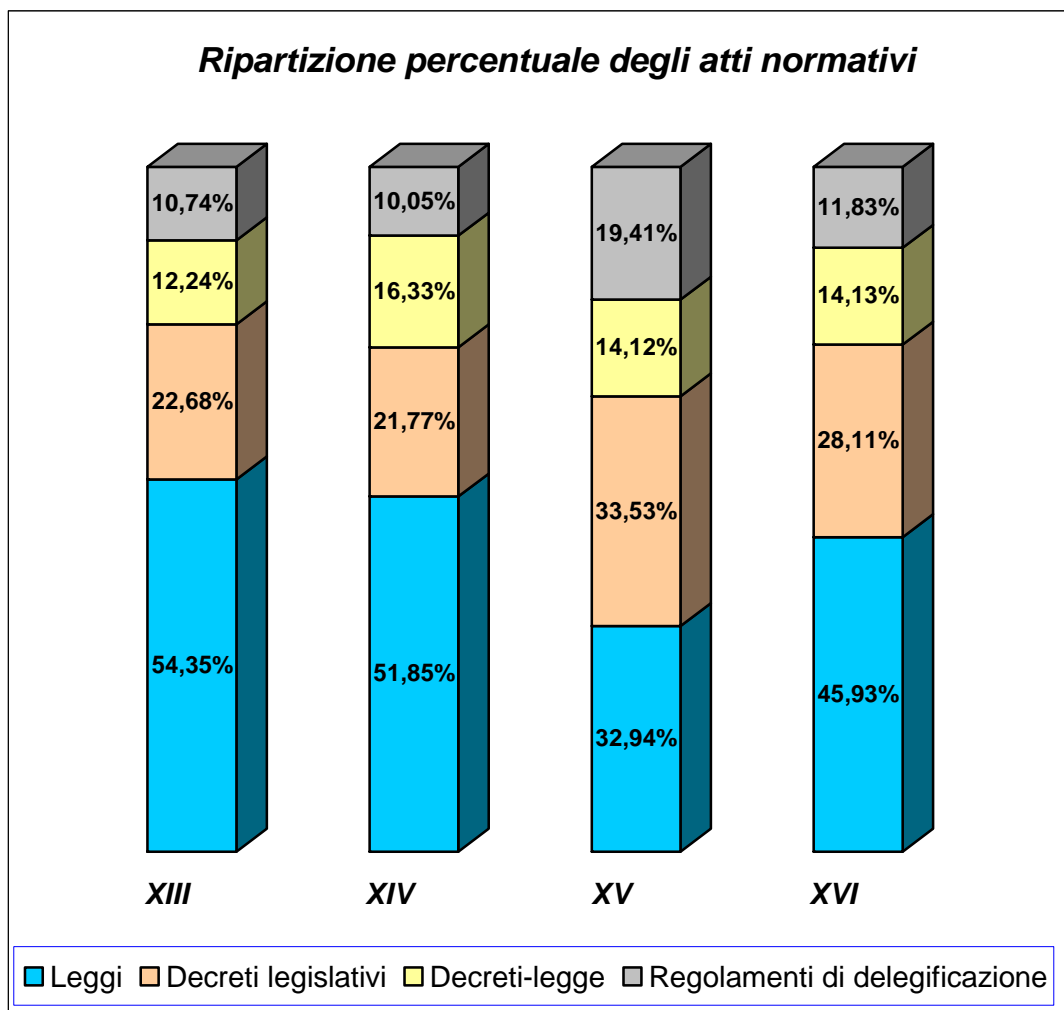
Altrettanto significativa appare la diminuzione della media mensile dei decreti-legge, che si attesta stabilmente, nelle ultime due legislature, attorno ai due decreti al mese.

	XIII (dal 9/5/1996 al 29/5/2001)		XIV (dal 30/5/2001 al 27/4/2006)		XV (dal 28/4/2006 al 28/4/2008)		XVI (dal 29/4/2008 al 28/4/2012)	
		<i>Media mensile</i>		<i>Media mensile</i>		<i>Media mensile</i>		<i>Media mensile</i>
Leggi	906	14,93	686	11,64	112	4,66	299	6,23
Decreti legislativi	378	6,23	288	4,89	114	4,74	186	3,87
Decreti-legge*	204**	3,36	216	3,66	48	2,00	92	1,92
Regolamenti di delegificazione	179	2,95	134	2,27	66	2,75	77	1,60
TOTALE ATTI	1.667	27,46	1.324	22,46	340	14,15	654	13,62

(*) Esclusi i trascinati

(**) Esclusi i reiterati

Il grafico mostra la ripartizione percentuale per tipologia degli atti normativi delle ultime quattro legislature.



1.1. La tipologia delle leggi

La classificazione delle leggi per tipologia consente di mettere a fuoco alcuni elementi:

- la diminuzione del numero delle leggi riguarda tutte le tipologie, ad eccezione delle leggi (annuali) di bilancio e comunitarie, approvate – rispettivamente – con assoluta e buona regolarità;
- le leggi di conversione dei decreti-legge fluttuano, in termini percentuali, tra poco meno di un quinto delle leggi approvate (XIII legislatura) e poco meno del 30% (XIV legislatura);
- l'incidenza percentuale delle leggi di ratifica aumenta gradualmente, di anno in anno;

• si riducono sensibilmente le leggi definite residualmente (non per rilevanza dei contenuti) come “altre leggi ordinarie” rispetto alle classificazioni tipizzate (leggi costituzionali, di conversione, di finanza pubblica, collegate, comunitarie, di ratifica): da oltre sei leggi al mese nella XIII legislatura si passa a poco più di una legge al mese nella XV ed a meno di due leggi al mese nella XVI legislatura. In termini assoluti e relativi è questo l’ambito, tipicamente parlamentare, dove appare più forte la contrazione.

	XIII		XIV		XV		XVI*	
		Media mensile		Media mensile		Media mensile		Media mensile
Leggi costituzionali	7 (0,80%)	0,12	2 (0,30%)	0,03	1 (0,89%)	0,04	1 (0,33%)	0,02
Conversione di decreti-legge	174 (19,20%)	2,87	200 (29,20%)	3,39	32 (28,57%)	1,33	84 (28,09%)	1,75
Leggi di bilancio	20 (2,20%)	0,33	20 (2,90%)	0,34	8 (7,14%)	0,33	16 (5,35%)	0,33
Leggi collegate alla manovra finanziaria	13 (1,40%)	0,21	9 (1,30%)	0,15	1 (0,89%)	0,04	5 (1,67%)	0,10
Leggi comunitarie	4 (0,40%)	0,07	5 (0,70%)	0,08	2 (1,79%)	0,08	3 (1,00%)	0,06
Leggi di semplificazione	2 (0,20%)	0,03	2 (0,30%)	0,03	--	--	--	--
Leggi di ratifica	286 (31,60%)	4,71	231 (33,70%)	3,92	41 (36,61%)	1,71	114 (38,13%)	2,38
Altre leggi ordinarie	400 (44,20%)	6,59	217 (31,60%)	3,68	27 (24,11%)	1,12	76 (25,42%)	1,59
TOTALE LEGGI	906	14,93	686	11,64	112	4,66	299	6,24

*Al 28/4/2012.

1.2. L'iniziativa delle leggi

Per quanto riguarda l'iniziativa legislativa, le quattro legislature non registrano differenze abnormi; ancora una volta spiccano i dati della XV legislatura, nella quale l'iniziativa governativa sfiora il 90 per cento e quella parlamentare supera di poco il 10 per cento; nelle altre tre legislature, l'iniziativa governativa si aggira attorno all'80 per cento e, specularmente, quella parlamentare attorno al 20 (nella XIII legislatura il valore è leggermente più basso, a causa dell'incidenza delle leggi nate dalla confluenza dell'iniziativa parlamentare con quella governativa).

	XIII	XIV	XV	XVI
INIZIATIVA GOVERNATIVA	697 (76,94%)	538 (78,42%)	99 (88,39%)	236 (78,93%)
Conversione di decreti legge	174 (19,20%)	200 (29,15%)	32 (28,57%)	84 (28,09%)
Leggi di bilancio	20 (2,21%)	20 (2,92%)	8 (7,14%)	16 (5,35%)
Leggi collegate alla manovra finanziaria	12 (1,32%)	9 (1,31%)	1 (0,89%)	5 (1,67%)
Leggi comunitarie	4 (0,44%)	5 (0,73%)	2 (1,79%)	3 (1,00%)
Leggi di semplificazione	2 (0,22%)	2 (0,29%)	--	--
Leggi di ratifica	276 (30,50%)	223 (32,51%)	41 (36,61%)	112 (37,46%)
Altre leggi di iniziativa governativa	209 (23,07%)	79 (11,51%)	15 (8,92%)	16 (5,35%)
INIZIATIVA PARLAMENTARE <i>di cui:</i>	170 (18,76%)	138 (20,12%)	13 (11,61%)	59 (19,73%)
Leggi costituzionali	6 (0,66%)	1 (0,15%)	1 (0,89%)	--
Leggi di ratifica	1 (0,11%)	7 (1,02%)	--	--
INIZIATIVA MISTA <i>di cui:</i>	39 (4,30%)	10 (1,46%)	--	4 (1,34%)
Leggi costituzionali	1 (0,11%)	1 (0,15%)	--	1 (0,33%)
Leggi di ratifica	9 (0,99%)	1 (0,15%)	--	2 (0,69%)
Leggi collegate alla manovra finanziaria	1 (0,11%)	--	--	--
TOTALE LEGGI	906	686	112	299

1.3. Le sedi di approvazione

Anche per quanto riguarda le sedi di approvazione, nel passaggio dalla XIII alla XIV legislatura si produce un maggiore utilizzo della sede referente e, specularmente, un minore utilizzo della legislativa. Il fenomeno assume proporzioni più evidenti nella XV legislatura, per riassorbirsi parzialmente nella legislatura in corso.

Il minore ricorso alla sede legislativa va letto in connessione con il minor numero di quelle che vengono classificate come “altre leggi ordinarie”.

SEDE	XIII	XIV	XV	XVI
Referente	601 <i>(66,33%)</i>	539 <i>(78,57%)</i>	100 <i>(89,29%)</i>	252 <i>(84,28%)</i>
Legislativa o deliberante	287 <i>(31,68%)</i>	146 <i>(21,28%)</i>	12 <i>(10,71%)</i>	45 <i>(15,05%)</i>
Redigente	18 <i>(1,99%)</i>	1 <i>(0,15)</i>	0 <i>(0,00%)</i>	2 <i>(0,67%)</i>
TOTALE LEGGI	906	686	112	299

1.4. La produzione legislativa anno per anno

La tabella che segue mostra l'evoluzione della produzione legislativa anno per anno, a partire dal 9 maggio 1996 (inizio della XII legislatura) e fino al 28 aprile 2012 (quarto anno della XVI legislatura).

		<i>Leggi</i>	<i>Leggi escluse ratifiche</i>	<i>di cui:</i>			
				<i>Leggi di conversione</i>	<i>% su leggi escluse ratifiche</i>	<i>Altre leggi ordinarie</i>	<i>% su leggi escluse ratifiche</i>
XIII	1996 (dal 9/5)	14	81	47	58,0%	29	35,8%
	1997	187	112	32	28,6%	72	64,3%
	1998	193	125	20	16,0%	96	76,8%
	1999	198	119	34	28,6%	71	59,7%
	2000	149	107	27	25,2%	71	66,4%
	2001 (fino al 29/05)	92	76	14	18,4%	60	78,9%
14,93 leggi al mese	10,21 leggi al mese senza ratifiche	906	620	174	28,1%	399	64,4%
XIV	2001 dal 30/5	56	53	35	66,0%	14	26,4%
	2002	130	89	44	49,4%	35	39,3%
	2003	171	96	35	36,5%	49	51,0%
	2004	119	90	42	46,7%	43	47,8%
	2005	127	84	32	38,1%	46	54,8%
	2006 (fino al 27/4)	83	43	12	27,9%	30	69,8%
11,64 leggi al mese	7,72 leggi al mese senza ratifiche	686	455	200	44,0%	217	47,7%
XV	2006 (dal 28/4)	24	24	13	54,2%	7	29,2%
	2007	68	42	16	38,1%	19	45,2%
	2008 (fino al 28/4)	20	5	3	60,0%	1	20,0%
4,66 leggi al mese	2,95 leggi al mese senza ratifiche	112	71	32	45,1%	27	38,0%
XVI	2008 (dal 29/4)	44	30	24	80,0%	2	6,7%
	2009	87	49	18	36,7%	22	44,9%
	2010	73	46	19	41,3%	21	45,7%
	2011	70	42	14	33,3%	23	54,8%
	2012 (fino al 28/4)	25	18	9	50,0%	8	44,4%
6,23 leggi al mese	3,85 leggi al mese senza ratifiche	299	185	84	45,4%	76	41,1%

Appaiono evidenti due fenomeni:

◆ la diminuzione da una legislatura all'altra della produzione legislativa, con una costante flessione della media mensile (che registra un vero e proprio crollo nella XV legislatura per poi risalire leggermente nella legislatura in corso), dovuta essenzialmente al calo delle “altre leggi ordinarie”;

◆ la stabilizzazione di tale tipologia di leggi negli anni centrali di ciascuna legislatura attorno a valori che si presentano di volta in volta stabili, con il raggiungimento di un apice nel quale le “altre leggi ordinarie” assumono valori percentuali particolarmente alti e, specularmente, le leggi di conversione raggiungono livelli particolarmente bassi (fa eccezione la XV legislatura, durata 24 mesi). Il confronto tra gli “anni apice” delle legislature XIII, XIV e XVI evidenzia chiaramente l'evoluzione della produzione legislativa:

	Leggi di conversione*	Altre leggi ordinarie*
1998	20 <i>(16,0%)</i>	96 <i>(76,8%)</i>
2003	35 <i>(36,5%)</i>	49 <i>(51,0%)</i>
2011	14 <i>(33,3%)</i>	23 <i>(54,8%)</i>

* La percentuale è calcolata sul totale delle leggi escluse le ratifiche

1.5. Due anni a confronto: 1997 e 2011

Per misurare i cambiamenti intervenuti nel quindicennio trascorso, può essere utile presentare il quadro della produzione normativa nel primo e nell'ultimo anno considerati nella loro integrità.

Nel 1997 la XIII legislatura è iniziata da appena un anno; il 24 ottobre 1996 è stata pubblicata la sentenza della Corte costituzionale n. 360 del 1996, che ha posto fine alla reiterazione dei decreti-legge.

Come si è già visto considerando lo sviluppo diacronico delle legislature, è un anno molto intenso, nel quale vengono approvate 187 leggi e vengono emanati 44 decreti-legge, 30 dei quali convertiti.

Il 2011 rappresenta il quarto anno della XVI legislatura, contrassegnato da una situazione difficile sia sul piano economico (la crisi economica internazionale fa sentire sempre di più i suoi effetti) sia sul piano politico (con il passaggio dal Governo Berlusconi al Governo Monti). E' un anno nel quale si concentrano le decisioni legislative in un numero ridotto di provvedimenti, talora molto corposi.

La complessiva riduzione delle leggi approvate nel 2011 rispetto al 1997 colpisce in maniera molto inferiore le leggi di iniziativa parlamentare rispetto alle leggi di iniziativa governativa: le prime passano infatti da 25 a 18, con una diminuzione del 28%; le seconde passano da 159 a 52, con una riduzione del 67,29%. *In termini percentuali, le leggi di iniziativa parlamentare pesano nel 2011 quasi il doppio rispetto al 1997.* La maggiore diminuzione in termini percentuali fatta registrare dalle leggi di iniziativa governativa è dovuta alla concentrazione delle disposizioni approvate dall'Esecutivo in provvedimenti di più ampie dimensioni, spesso a carattere multisettoriale.

La tabella che segue mette a confronto la **produzione legislativa** nei due anni considerati.

	1997	2011
INIZIATIVA GOVERNATIVA	159 (85,03%)	52 (74,29%)
Conversione di decreti-legge	32 (17,11%)	14 (20,00%)
Leggi di bilancio	4 (2,14%)	4 (5,71%)
Leggi collegate alla manovra finanziaria	3 (1,60%)	--
Leggi di ratifica	74 (39,57%)	29 (41,43%)
Leggi comunitarie	--	1 (1,43%)
Altre leggi di iniziativa governativa	46 (24,60%)	4 (5,71%)
INIZIATIVA PARLAMENTARE	25 (13,37%)	18 (25,71%)
Leggi costituzionali	1 (0,53%)	--
INIZIATIVA MISTA	3 (1,60%)	--
Leggi di ratifica	1 (0,53%)	--
TOTALE	187	70

1.6. Riduzione e concentrazione degli atti normativi

La riduzione nel numero degli atti normativi non implica un minor numero di disposizioni adottate; per limitarsi alla decretazione d'urgenza, nel 1997 vengono emanati 44 decreti-legge (30 convertiti); nel 2011 i decreti-legge sono 16 (15 convertiti). I 44 decreti-legge del 1997 hanno tutti carattere settoriale o, tutt'al più, intersettoriale; dei 16 decreti del 2011 5 presentano un accentuato carattere multisetoriale. I 44 decreti-legge del 1997, nella versione approvata dal Consiglio dei ministri, comprendono complessivamente 569 commi (con una media di 12,93 commi per decreto); nel testo derivante dalla legge di conversione, i commi diventano 661 (con una media di 22,03 commi); i 16 decreti-legge del 2011, nella versione approvata dal Consiglio dei ministri,

comprendono 1.517 commi (94,81 di media); nel testo derivante dalla legge di conversione, i commi diventano 1.817 (121,13 di media).

Con qualche approssimazione, ad un terzo dei provvedimenti corrisponde il triplo dei commi in cui si articolano i decreti-legge, come convertiti.

Nel 1997, durante l'*iter* parlamentare di conversione, i decreti-legge acquisiscono in totale 92 commi; nel 2011 i commi aggiunti durante l'esame parlamentare ammontano a 300; in termini percentuali, si tratta di aumenti, rispettivamente, del 16,16 per cento e del 19,77 per cento.

Il confronto evidenzia una sorta di mutazione genetica del decreto-legge da strumento essenzialmente di manutenzione normativa e di portata generalmente modesta (salvo eccezioni, legate ad alcune specifiche tipologie, come i decreti volti alla proroga di termini) a strumento con il quale impostare politiche di medio-lungo periodo, anche in relazione alla situazione economica e finanziaria.

1.7. La sempre più rapida stratificazione delle norme

Tra i due anni estremi del periodo considerato si sviluppa un fenomeno che aiuta a comprendere quanto è avvenuto nel 2011. La riforma della legge di contabilità del 1999 abolisce le leggi cosiddette "collegate di sessione" alla manovra di finanza pubblica, volte a contenere tutte le disposizioni sostanziali che accompagnano e rendono possibile la manovra stessa: si tratta in genere di provvedimenti molto corposi, non infrequentemente approvati con la questione di fiducia, che forse entrano in crisi proprio a causa della loro continua crescita. A titolo esemplificativo, la legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante misure di razionalizzazione della finanza pubblica, viene strutturata in tre articoli (sui quali viene posta la questione di fiducia), composti, rispettivamente, di 267, 224 e 217 commi (per un totale di 708 commi).

Tutta questa massa di disposizioni che accompagnano e rendono possibile la manovra di bilancio finisce inizialmente nella legge finanziaria: sempre a titolo puramente esemplificativo, la legge finanziaria per il 2001 (legge 23 dicembre 2000, n. 388) si compone di 158 articoli, per un totale di 983 commi. Successivamente, tale massa viene distribuita tra la stessa legge finanziaria e un decreto-legge che accompagna o precede la manovra, con un progressivo travaso di disposizioni dalla prima al secondo; nella XV legislatura si torna alla legge finanziaria “*omnibus*”; nella XVI legislatura di nuovo si realizza il progressivo travaso, fino ad arrivare al 2011, nel quale è non uno ma una pluralità di decreti-legge particolarmente corposi a precedere ed affiancare la manovra finanziaria.

Per ripercorrere il cammino fin qui svolto, si possono considerare alcuni anni:

◆ nel 1996, alla legge collegata (708 commi) si affianca una legge finanziaria snella (6 articoli per 19 commi);

◆ nel 2000 la legge finanziaria, come già accennato, assomma a 983 commi, ripartiti in 158 articoli;

◆ nel 2003, ad una legge finanziaria (legge 24 dicembre 2003, n. 350) comunque corposa (4 articoli, per un totale di 498 commi) si affianca il decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, composto – nella versione licenziata dal Consiglio dei ministri – di 53 articoli, per un totale di 417 commi, cui sono stati aggiunti 85 commi nel procedimento di conversione, contrassegnato dalla doppia posizione della fiducia al Senato ed alla Camera;

◆ nel 2006 la legge finanziaria viene approvata a seguito della posizione della questione di fiducia (al Senato, dopo che la Camera aveva approvato il provvedimento in prima lettura, e quindi nella seconda lettura della Camera); si compone di un unico articolo, che assomma 1.364 commi, cui si affianca il decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, composto – nella versione licenziata dal Consiglio dei ministri – di 48 articoli per un totale di 197 commi;

◆ nel 2010, la prima legge di stabilità (legge 13 dicembre 2010, n. 220: legge di stabilità 2011) si compone di 171 commi raccolti in un unico articolo; essa viene preceduta dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, composto – nella versione licenziata dal Consiglio dei ministri – di 56 articoli per un totale di 364 commi (che diventano 481 a seguito del procedimento di conversione);

◆ nel 2011, la legge di stabilità per il 2012 (legge 12 novembre 2011, n. 183: 36 articoli e 330 commi) è preceduta e seguita da 4 decreti-legge in materia economico finanziaria: n. 70, n. 98, n. 138 e n. 201, che in totale comprendono – nella versione licenziata dal

Consiglio dei ministri – 1.149 commi, divenuti 1.360 al termine del procedimento di conversione.

Tra la legge di stabilità, i decreti-legge ora richiamati e quelli immediatamente successivi (in particolare i decreti-legge n. 216 del 2011 e n. 1 e n. 5 del 2012) si crea anche una complessa stratificazione: a titolo di esempio, la legge n. 183 del 2011 novella tutti i tre decreti-legge precedenti (n. 70, n. 98 e n. 138) ed è a sua volta novellata dal successivo decreto-legge n. 201 del 2011.

L'esempio appena addotto è indicativo di una tendenza sempre più forte alla volatilità delle norme. Le norme sembrano infatti avere una sempre più labile resistenza nel tempo: sempre più spesso si registra la necessità di dover modificare norme entrate in vigore da pochi giorni ovvero, nel giro di pochi mesi, la disciplina di un determinato settore può subire numerose modifiche, assestamenti e ripensamenti.

L'intensificarsi di tale volatilità negli ultimi anni sembrerebbe potersi collegare alla situazione di crisi economico-finanziaria: il Governo (e di conseguenza il Parlamento) sta adottando (dal 2008 ad oggi) una serie di misure di razionalizzazione della spesa che vengono in buona parte ricondotte alla necessità di fronteggiare la crisi. Tali misure vengono presentate come necessarie e conseguenti ad obblighi derivanti dalla partecipazione all'Unione europea ed alla moneta unica anche quando discendono da procedure intergovernative o da impegni assunti dal Governo italiano con procedure extralegislative (il riferimento è, in particolare, alla lettera di impegni inviata dal Presidente del Consiglio ai Presidenti del Consiglio europeo e della Commissione europea, in vista del **Vertice dei Capi di Stato e di Governo dell'area euro** svoltosi il 26 ottobre 2011). Sono quindi connotate da una pressante urgenza, che ne impedisce la necessaria messa a punto e ne comporta l'estrema volatilità.

Tre ulteriori esempi possono contribuire ad evidenziare il fenomeno:

- ◆ il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, emanato all'inizio della legislatura per disegnare una manovra economico-finanziaria a carattere pluriennale, corredandola di tutta una serie di misure volte alla semplificazione ed alla liberalizzazione. Ne risulta un testo

composto, all'atto dell'approvazione del Consiglio dei ministri, di 491 commi, divenuti 718 dopo il triplice passaggio parlamentare (Camera-Senato-Camera) e la triplice posizione della questione di fiducia. Questo imponente testo, per di più corredato di un allegato volto ad abrogare oltre 3.300 atti normativi, è stato modificato in maniera testuale, nei 46 mesi che vanno dal 25 giugno 2008 (data di emanazione) fino alla data del 28 aprile 2012, da 49 provvedimenti, il primo dei quali, la legge di conversione del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97 (legge 2 agosto 2008, n. 129) addirittura precede di quattro giorni la conversione in legge del decreto in oggetto (legge 6 agosto 2008, n. 133). A tali provvedimenti va sommato il decreto del presidente della Repubblica 18 luglio 2011, n. 113, che ha disposto l'abrogazione dell'articolo 23-*bis* (servizi pubblici locali) a seguito del referendum popolare svoltosi il 12 e 13 giugno 2011; infine, vanno segnalate 8 sentenze della Corte costituzionale, che hanno dichiarato l'illegittimità costituzionale di singole disposizioni;

◆ il decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, recante provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali, si compone di 231 commi nella versione originaria, che diventano 322 al termine del procedimento di conversione, nel quale viene posta la questione di fiducia nei passaggi in entrambe le Camere. Il provvedimento, nei 34 mesi che trascorrono dal 1° luglio 2009 (data di emanazione) al 28 aprile 2011 (data di riferimento del rapporto) viene modificato testualmente in numerosi punti da 18 provvedimenti; vanno anche segnalate 5 sentenze della Corte costituzionale (una riguardante una novella successivamente introdotta);

◆ il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, si compone di 364 commi nella versione originaria, che diventano 481 al termine del procedimento di conversione, nel quale viene posta la questione di fiducia nei passaggi in entrambe le Camere. Il provvedimento, nei 23 mesi che trascorrono dal 31 maggio 2010 (data di emanazione) al 28 aprile 2011 (data di riferimento del rapporto) viene modificato testualmente in numerosi punti da 18 provvedimenti; vanno anche segnalate 4 sentenze della Corte costituzionale, che hanno dichiarato l'illegittimità costituzionale di singole disposizioni.

1.8. Stratificazione e attuazione

La situazione di crisi economica sembrerebbe agire non soltanto sull'instabilità delle norme ma anche sulla loro configurazione e sul loro tasso di attuazione, non sempre elevato.

Nell'ultimo anno è invalsa la tendenza ad anteporre alle norme preamboli esplicativi talora molto ampi, che ne definiscono le

finalità e le contestualizzano³⁸⁰. A tali disposizioni – di valenza programmatica e dichiarativa – corrisponde in genere la previsione di numerosi adempimenti. Tale tecnica di rimando ad ulteriori atti deriva probabilmente anche dalla rapidità con cui vengono concepite ed approvate le norme: tale rapidità non consente di mettere a fuoco le singole questioni, disciplinandole in maniera esaustiva, ma semplicemente di porre le basi per l'adozione di successivi provvedimenti, spesso di difficile classificazione nel sistema delle fonti.

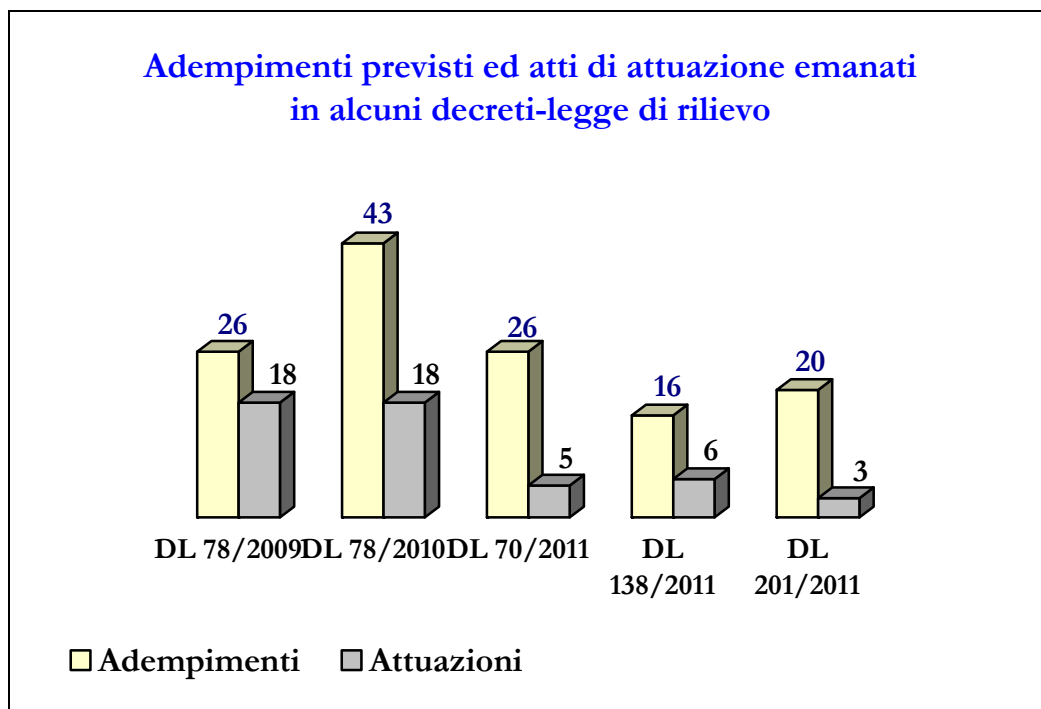
Il monitoraggio compiuto su taluni dei decreti-legge emanati per fronteggiare la crisi economico-finanziaria negli ultimi anni (tra il 2009 ed il 2011) consente di apprezzare questo aspetto, misurando l'ampio ricorso alle seguenti tipologie di decreti:

1. decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, che implicano la riconduzione di molte politiche settoriali alla diretta supervisione del Capo del Governo;
2. decreti dei quali viene esplicitata la “natura non regolamentare”, con l'obiettivo di evitare la complessa procedura degli atti regolamentari e di superare il limite imposto dall'articolo 117, sesto comma della Costituzione, che limita la potestà regolamentare dello Stato alle materie di sua competenza legislativa esclusiva;
3. decreti direttoriali, con un significativo spostamento della responsabilità della emanazione dal soggetto politico (Governo e Parlamento) ai vertici amministrativi. Il caso più eclatante è forse rappresentato – esorbitando un poco dall'ambito temporale del presente Rapporto – dal decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, di riordino della protezione civile, che sposta il potere di ordinanza “in deroga ad ogni disposizione vigente” dal Presidente del Consiglio dei ministri o autorità politica delegata al Capo del Dipartimento della protezione civile.

³⁸⁰ Non a caso, il primo provvedimento che fa ampio utilizzo di questa tecnica è il decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, intitolato “Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia”.

Il monitoraggio evidenzia anche come il primo provvedimento di urgenza qui considerato (n. 78 del 2009) faccia registrare un'attuazione molto più alta rispetto ai decreti successivi.

Ai fini del monitoraggio si è tenuto esclusivamente conto degli adempimenti classificabili come normativi.



La maggiore attuazione data al decreto-legge n. 78 del 2009 deriva in parte dai ritardi più o meno ampi con cui si dà seguito agli adempimenti previsti, rispetto ai termini (ordinatori) originariamente indicati, che non di rado vengono prorogati. E' forse sintomatico anche il fatto che il provvedimento sia stato modificato da 18 provvedimenti nel corso di 34 mesi, cioè da un numero di provvedimenti identico a quelli che hanno modificato, in soli 23 mesi, il successivo decreto-legge n. 78 del 2010.

Le tabelle allegate al presente capitolo mostrano analiticamente – decreto per decreto – gli adempimenti previsti a seguito del procedimento di conversione, il termine eventualmente previsto e la conseguente attuazione.

1.9 La flessibilità nella gestione del bilancio

Il fenomeno della “fuga dalla legge” attraverso il ricorso a strumenti difficilmente riconducibili al sistema delle fonti è stato accompagnato e preceduto da tre ulteriori fenomeni (tra loro strettamente collegati), che hanno interessato l’unità di voto parlamentare e la modificabilità del bilancio dello Stato.

Nella sostanza, si è passati – dal 1997 ad oggi – da una capillare possibilità di decisione parlamentare su 7.000 capitoli del bilancio di previsione – cui corrispondeva una limitata discrezionalità amministrativa nell’ambito di tali capitoli – ad un intervento parlamentare limitato a macrovoci (in tutto 168) e – corrispondentemente – ad una dilatata discrezionalità amministrativa. Nel contempo, la concezione della legge di bilancio come legge meramente formale, che fotografa i fattori legislativi di spesa senza poterli modificare (compito spettante alla legge finanziaria o alla legge di stabilità, che poi si ripercuote sul bilancio attraverso la nota di variazioni), viene scalfita dalla possibilità per la legge di bilancio di effettuare rimodulazioni delle dotazioni finanziarie relative a fattori legislativi compensative all’interno di un programma o tra programmi di una medesima missione di spesa.

Le unità del bilancio sottoposte al voto parlamentare

L’unità di voto parlamentare sul bilancio individua il limite delle rispettive competenze di Governo e Parlamento nella decisione in materia di finanza pubblica, con il voto risultando definita una allocazione delle risorse da cui il Governo, in linea generale, non si può discostare senza un ulteriore passaggio parlamentare (ad esempio con l’assestamento o con ulteriore atto legislativo).

Al di sotto dell’unità di voto parlamentare, vige in generale una discrezionalità amministrativa nell’uso delle risorse.

Fino al 1997 i singoli stati di previsione sono stati votati dalle Camere, oltre che nel loro complesso, capitolo per capitolo: i capitoli del bilancio di previsione ammontavano complessivamente a 7.000.

Il decreto legislativo n. 279 del 1997, recante individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato, riordino del sistema di tesoreria unica e ristrutturazione del rendiconto generale

dello Stato, ha disposto che, a decorrere dall'anno finanziario 1998, l'oggetto del voto parlamentare fossero le unità previsionali di base (u.p.b.). La modifica portava le unità sottoponibili a votazione parlamentare a 1500.

Tra il 2008 e il 2010, nella fase di sperimentazione del bilancio suddiviso in missioni e programmi, l'unità di voto è stata individuata nel macroaggregato; i contenuti del macroaggregato coincidono sostanzialmente con le u.p.b. ma, per effetto della nuova struttura di bilancio, sono divenuti 750.

Dal 2010, per effetto dell'articolo 21, comma 3, della legge n. 196/2009, le unità di voto parlamentare sono costituite dai programmi quali aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Si sono pertanto ridotte a 168 le unità oggetto di voto parlamentare e tali unità rappresentano gli elementi degli stati di previsione al di sotto dei quali il Governo possiede una discrezionalità amministrativa, con la possibilità di spostare le risorse assegnate tra le azioni (che a volte rappresentano la partizione territoriale di un insieme di attività dirette ad ottenere lo stesso obiettivo) o tra titoli della spesa.

Rimodulazioni degli stanziamenti

Al fenomeno della concentrazione delle decisioni parlamentari su un numero limitato di aggregati, corrispondenti ai programmi, ha corrisposto una dilatazione della discrezionalità amministrativa del Governo, con la possibilità per quest'ultimo di incidere con strumenti non legislativi sugli stanziamenti determinati con la legge di bilancio.

Si tratta di una evoluzione che comincia con l'inizio della XVI legislatura: l'articolo 60 del già citato decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, autorizza, in via sperimentale e limitatamente agli esercizi finanziari 2009 e 2010³⁸¹, la possibilità di effettuare, con la legge di bilancio - nel rispetto dell'invarianza dei saldi di finanza pubblica e di alcuni limiti indicati dalla norma - rimodulazioni tra i programmi, delle dotazioni finanziarie di ciascuna missione di spesa. Tale disposizione ha reso pertanto oggetto di rimodulazione le spese predeterminate per legge, fatta eccezione per le sole spese di natura obbligatoria, in annualità e a pagamento differito.

Le autorizzazioni legislative di spesa ed i relativi importi da utilizzare, a seguito delle rimodulazioni, per ciascun programma devono essere espone in apposito allegato a ciascuno stato di previsione della spesa del bilancio a legislazione vigente.

³⁸¹ La formulazione originaria del comma 3 dell'articolo 60 del decreto-legge n. 112/2008 ammetteva la rimodulabilità delle dotazioni finanziarie limitatamente all'esercizio finanziario 2009. L'articolo 23, comma 21-*quater* del decreto legge n. 78/2009 – modificando il comma 3 dell'articolo 60 – ha esteso la disciplina sulla flessibilità anche all'anno 2010.

E' inoltre previsto che le rimodulazioni tra i programmi di spesa di ciascun Ministero possano essere proposte anche con il disegno di legge di assestamento per l'esercizio 2009, e con gli ulteriori provvedimenti di variazione delle previsioni che possono essere presentati al Parlamento entro il termine del 31 ottobre (ai sensi dell'articolo 17, secondo comma, della previgente legge n. 468/1978). Tali rimodulazioni, dopo la presentazione dei relativi disegni di legge, possono essere attuate in via provvisoria con decreto del Ministro dell'economia, da adottare di concerto con il Ministro competente per materia.

La norma prevede che gli schemi dei decreti di rimodulazione siano trasmessi al Parlamento ai fini dell'espressione del parere da parte delle Commissioni competenti per materia e per i profili di carattere finanziario. I decreti di rimodulazione perdono efficacia sin dall'inizio qualora il Parlamento non approvi la corrispondente variazione in sede di esame del disegno di legge di assestamento. Nel caso in cui si operino rimodulazioni di dotazioni direttamente determinate da disposizioni di legge, il parere parlamentare, limitatamente ai profili finanziari, ha carattere vincolante.

Nella legge per l'assestamento 2009 non sono risultate rimodulazioni ai sensi di tale disciplina. L'anno successivo, la nuova legge di contabilità – n. 196 del 2009 – nel definire, con l'articolo 23, le procedure in merito alla formazione del bilancio di previsione per quanto concerne la quantificazione dei programmi di spesa, ha previsto che, in sede di formulazione degli schemi degli stati di previsione, i Ministri devono indicare, anche sulla base delle proposte dei responsabili della gestione dei programmi, gli obiettivi di ciascun Dicastero e quantificare le risorse necessarie per il loro raggiungimento, tenendo conto delle istruzioni fornite annualmente, con apposita circolare, dal Ministero dell'economia.

La norma introduce il divieto espresso di previsioni basate sul mero calcolo della spesa storica incrementale.

Per quanto concerne la quantificazione delle risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi dei rispettivi Dicasteri, la norma prevede inoltre che i Ministri competenti possono proporre la rimodulazione delle risorse tra programmi appartenenti alla stessa missione di spesa.

Una volta che i Ministri competenti hanno dato le loro indicazioni in merito agli obiettivi perseguiti dal singolo Dicastero e alle risorse necessarie per il loro raggiungimento, la nuova normativa contabile attribuisce al Ministro dell'economia il compito di valutare la congruità e la coerenza tra gli obiettivi perseguiti da ciascun Ministro e le risorse richieste per la loro realizzazione.

Per motivate esigenze, con il disegno di legge di bilancio possono inoltre essere effettuate rimodulazioni delle dotazioni finanziarie relative ai fattori legislativi, compensative all'interno di un programma o tra programmi di una medesima missione di spesa.

In allegato a ciascuno stato di previsione della spesa devono essere indicate le autorizzazioni legislative di cui si propone la modifica e il corrispondente importo.

Con la possibilità di incidere sugli stanziamenti determinati da specifiche autorizzazioni legislative di spesa, viene pertanto messo a regime per il disegno di legge di bilancio un potere di intervento nelle scelte allocative finora limitato allo strumento della legge finanziaria.

L'articolo 2 del decreto-legge n. 78/2010 ha introdotto, per il triennio 2011-2013, norme di flessibilità degli stanziamenti di bilancio che derogano alla disciplina generale recata dalla legge n. 196/2009. A fronte di consistenti riduzioni delle dotazioni finanziarie delle missioni di spesa a legislazione vigente, operate dal provvedimento a decorrere dal 2011, di competenza dei vari Ministeri³⁸², il citato decreto-legge prevede che con il disegno di legge di bilancio, per “ motivate esigenze”, possono essere rimodulate le dotazioni finanziarie “tra le missioni” di ciascuno stato di previsione della spesa (laddove l'articolo 23 della nuova legge di contabilità riconosce tale facoltà solo nell'ambito di un singolo programma o fra programmi della stessa missione).

Tale facoltà può essere esercitata solo per motivate esigenze ed entro i seguenti limiti:

- esclusivamente con riferimento alle spese rimodulabili, riconducibili, come detto, a quelle disposte da fattori legislativi e di adeguamento al fabbisogno;
- nel rispetto dell'invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica;
- restando precluso l'utilizzo degli stanziamenti di conto capitale per finanziare spese correnti.

Un'ulteriore ed ancora più consistente deroga alle norme in tema di flessibilità delle dotazioni finanziarie di bilancio è stata infine introdotta dall'articolo 1, comma 02, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 148/2011), finalizzata a consentire alle Amministrazioni centrali maggiori margini di manovra per il conseguimento degli obiettivi di progressiva riduzione della spesa corrente primaria in rapporto al PIL, fissati al comma 01 del medesimo articolo 1.

³⁸² In particolare, il D.L. n. 78/2010 ha disposto la riduzione lineare del 10% delle spese rimodulabili delle missioni di ciascun Ministero che, ai sensi dell'articolo 21, commi 5 e 7, della legge di contabilità, fanno riferimento a quelle derivanti da fattori legislativi e alle spese di adeguamento al fabbisogno.

Le riduzioni sono state operate per importi complessivi pari a 2.443,7 milioni di euro nel 2011, 2.215,8 milioni nel 2012 e 2.395,2 milioni nel 2013. Nell'ambito di tali importi complessivi, le riduzioni relative alle spese predeterminate per legge corrispondono a 1.850,5 milioni nel 2011, 1.646,9 milioni nel 2012 e 1.824,4 milioni nel 2013.

In sostanza, limitatamente al quinquennio 2012-2016, possono essere rimodulate le dotazioni finanziarie di ciascuno stato di previsione con riferimento a tutte le spese indicate dall'articolo 21, commi 6 e 7, della legge n. 196/2009, comprese dunque anche le spese non rimodulabili quali, ad esempio, quelle relative al pagamento di stipendi, assegni, pensioni e altre spese fisse. La misura della suddetta variazione delle dotazioni finanziarie dei Ministeri deve essere tale da non pregiudicare il conseguimento delle finalità definite dalle relative norme sostanziali. Essa, inoltre, non può comunque essere superiore: al 20 per cento delle risorse finanziarie complessivamente stanziata qualora siano interessate autorizzazioni di spesa di fattore legislativo; al 5 per cento qualora siano interessate le spese non rimodulabili.

Entro questi limiti, dunque, nel rispetto dei saldi di finanza pubblica, possono essere variate con atto amministrativo le dotazioni finanziarie degli stati di previsione della spesa di ciascun Ministero.

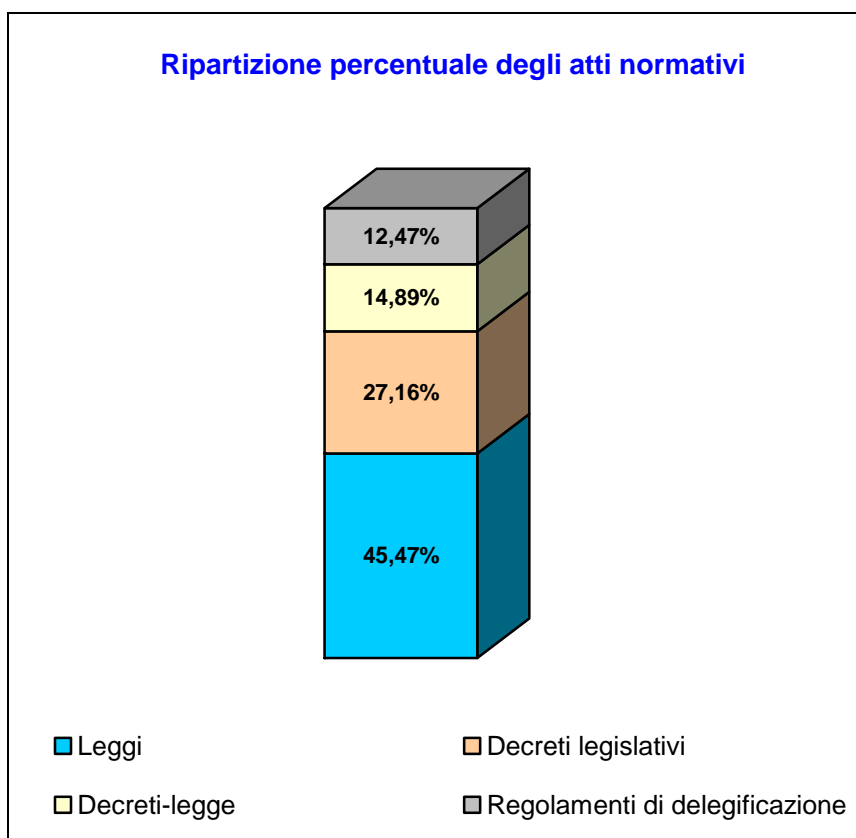
Tali variazioni, che non possono comunque disporre l'utilizzo di stanziamenti di spesa in conto capitale per finanziare spese correnti, sono disposte con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro competente.

Il decreto di variazione deve essere trasmesso al Parlamento per l'espressione del parere - entro quindici giorni - da parte delle Commissioni competenti per materia e per i profili di carattere finanziario; decorso inutilmente il termine senza che le Commissioni abbiano espresso detti pareri, i decreti possono essere adottati.

Tali deroghe possono essere applicate sulla base delle risultanze di un programma di revisione integrale della spesa pubblica previsto dall'articolo 01 del medesimo decreto-legge.

2. La produzione normativa nella XVI legislatura

I dati relativi alla produzione normativa nei primi quattro anni della legislatura in corso sono stati già presentati nel paragrafo 1, in comparazione con le tre precedenti legislature e vengono ricapitolati nel grafico seguente, che riporta la composizione percentuale della produzione normativa.



In questo paragrafo ci si sofferma su alcuni aspetti specifici, riguardanti:

- le sedi di approvazione, la classificazione e la dimensione delle leggi;
- la legislazione delegata;
- la decretazione d'urgenza;
- la semplificazione legislativa.

2.1. Le sedi dell'esame parlamentare

Nel paragrafo 1 si è fornito un prospetto delle leggi approvate nella XVI legislatura per sede di esame, da cui risulta la netta prevalenza della sede referente. Tale prevalenza è in massima parte l'effetto delle tipologie delle leggi approvate, per molte delle quali esiste una riserva di esame di Assemblea (leggi di conversione; leggi di ratifica; leggi di bilancio e collegate alla manovra finanziaria

contenenti deleghe; altre leggi contenenti deleghe; in materia costituzionale ed elettorale).

Le leggi approvate in sede legislativa rappresentano il **15,05** per cento del totale.

Referente	252 <i>(84,28%)</i>
Legislativa o deliberante	45 <i>(15,05%)</i>
Redigente	2 <i>(0,67%)</i>
TOTALE	299

La tabella che segue evidenzia l'alto numero di leggi che devono obbligatoriamente passare per un voto dell'Assemblea.

Leggi di conversione	84
Leggi di ratifica	114
Altre leggi con sede referente vincolata*	35
TOTALE	233 <i>(77,92%)</i>

* *Leggi costituzionali, di bilancio, finanziarie, comunitarie, elettorali, di semplificazione e altre contenenti delega. Nel caso di specie, si tratta di 1 legge costituzionale, 16 leggi di bilancio, di 15 leggi di delega o incidenti su deleghe (due ulteriori leggi contenenti deleghe sono leggi di ratifica) e di 2 leggi in materia elettorale (nn. 10 e 46 del 2009); ad esse va aggiunta la legge 22 aprile 2010, n. 60, recante Salvaguardia degli effetti prodotti dal decreto-legge 5 marzo 2010, n. 29, recante interpretazione autentica di disposizioni del procedimento elettorale e relativa disciplina di attuazione, non convertito in legge.*

La tabella seguente prende in considerazione le leggi per le quali il Parlamento è libero di scegliere la sede di esame. Pur in presenza di un esiguo numero di leggi, si può rilevare come l'opzione per la sede

legislativa risulti anche nella XVI legislatura, come nel passato, la più praticata: quasi il 70 per cento di questa tipologia di leggi sono state approvate direttamente in Commissione.

In sede referente	19
In sede legislativa	45
In sede redigente	2
TOTALE	66 <i>(22,08%)</i>

Per quanto riguarda l'iniziativa, **39** delle leggi approvate in sede legislativa sono di iniziativa parlamentare; **5** sono di iniziativa governativa.

	Referente	Redigente	Legislativa	TOTALE
Iniziativa parlamentare	18	2	39	59
Iniziativa governativa	230	0	6	236
Iniziativa mista	4	0	0	4
TOTALE	252	2	45	299

2.2. La classificazione delle leggi

La griglia degli elementi comuni ai rapporti regionali sulla legislazione classifica le leggi in base alla loro incidenza sull'ordinamento e agli ambiti di intervento.

Sotto il primo profilo la griglia classifica le leggi in sette tipologie:

- a) leggi istituzionali: recano le discipline istituzionali a carattere generale³⁸³;
- b) leggi di settore: incidono su singoli settori dell'ordinamento (si classificano come tali le leggi quando il loro contenuto innovativo prevale sulla mera manutenzione normativa);
- c) leggi intersettoriali: incidono contestualmente su più settori;
- d) leggi provvedimento: recano un contenuto puntuale e/o si rivolgono ad una platea di beneficiari estremamente limitata;
- e) leggi di manutenzione normativa: contengono limitate modifiche di assestamento alla normativa previgente;
- f) leggi di bilancio: le 4 leggi che concorrono al ciclo annuale di finanza pubblica (bilancio, finanziaria e poi di stabilità, assestamento, rendiconto);
- g) leggi di abrogazione generale: è una tipologia che ha fatto la sua comparsa a livello statale nella legislatura in corso.

Sotto il secondo profilo, la griglia individua 5 macrosettori ed una categoria residuale di leggi multisettoriali, cui ascrivere le leggi che per la loro latitudine di intervento non appaiono riconducibili a singoli settori, come, ad esempio, i collegati, le leggi di semplificazione, le leggi di abrogazione. I macrosettori sono i seguenti:

- ordinamento istituzionale (che include i rapporti internazionali e con l'Unione europea);
- sviluppo economico e attività produttive;
- territorio, ambiente e infrastrutture;
- servizi alle persone e alla sanità (che include lavoro, previdenza, istruzione e sanità);
- finanza (che include bilancio, contabilità generale e tributi).

L'applicazione della griglia alla legislazione statale presenta alcuni elementi problematici dovuti alle peculiarità di quest'ultima, che hanno indotto a non scendere al dettaglio delle materie incluse in ciascun macrosettore, che comporterebbe un loro adeguamento

³⁸³ Sono escluse le leggi istitutive di singoli organismi, classificate invece tra le leggi settoriali.

volto a tenere conto degli ambiti di esclusiva competenza statale (basti pensare al settore della giustizia). Un altro elemento che differenzia nettamente la legislazione statale da quella regionale è la presenza delle leggi di conversione, che si è scelto comunque di considerare, nonché di numerose leggi di ratifica (114 su 299, pari al 38,12 per cento) e di altre leggi volte a dare attuazione ad obblighi assunti in sedi internazionali e comunitarie, quali:

- provvedimenti relativi alla partecipazione italiana a missioni internazionali;
- leggi di finanziamento di enti internazionali;
- leggi comunitarie;
- altri provvedimenti volti a dare attuazione agli obblighi comunitari.

Con qualche forzatura, le leggi di ratifica vengono considerate a sé dal punto di vista della tipologia e classificate nel macrosettore ordinamento istituzionale insieme alle altre leggi in argomento. Queste ultime, dal punto di vista della incidenza sull'ordinamento, vengono classificate come leggi intersettoriali quando, come la legge comunitaria, investono numerosi ambiti, settoriali quando riguardano uno specifico ambito (per esempio, le autorizzazioni alle missioni internazionali) ed infine come leggi provvedimento quando riguardano aspetti puntuali, come il finanziamento di un singolo ente.

Sperando di non complicare eccessivamente il quadro, si è preferito investigare i profili evidenziati dalla griglia (impatto sull'ordinamento e macrosettore) incrociandoli con le diverse tipologie delle leggi statali. I risultati sono esposti nelle tabelle seguenti.

Incidenza sull'ordinamento	
Leggi istituzionali <i>delle quali:</i>	38
Leggi di conversione	12
Leggi delega	4
Leggi di settore <i>delle quali:</i>	54
Leggi di conversione	37
Leggi delega	2
Leggi intersettoriali <i>delle quali:</i>	28
Leggi di conversione	22
Leggi delega	6
Leggi di abrogazione generale <i>delle quali:</i>	1
Leggi di conversione	1
Leggi provvedimento	16
Leggi di manutenzione normativa <i>delle quali:</i>	32
Leggi di conversione	12
Leggi incidenti su deleghe	1
Leggi di bilancio	16
Leggi di ratifica <i>delle quali:</i>	114
Leggi delega	2
TOTALE LEGGI APPROVATE	299

Appaiono significativi i dati relativi sia alle leggi di settore sia alle leggi intersettoriali. In entrambe le categorie, è evidente il ruolo giocato dalle leggi di conversione, che rappresentano quasi il 70 per cento delle leggi settoriali e quasi l'80 per cento delle leggi intersettoriali. Queste ultime comprendono soltanto due tipologie di leggi: leggi di conversione e leggi delega. Dei **22** decreti-legge a carattere intersettoriale:

- **2** riguardano l'attuazione di obblighi comunitari e l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea;
- **17** afferiscono alla materia economico-finanziaria, perseguendo generalmente il duplice obiettivo della razionalizzazione della spesa pubblica e dello sviluppo economico, anche in funzione di contrasto all'attuale situazione di crisi mondiale, talora in accompagnamento, nelle sue diverse fasi, della manovra finanziaria;
- **1** contiene misure urgenti per il settore dei trasporti e disposizioni in materia finanziaria (decreto-legge 5 agosto 2010, n. 125).

Delle **6** leggi delega, **3** sono collegate alla manovra di finanza pubblica e **3** sono le leggi comunitarie.

Con riguardo ai macrosettori, i risultati sono esposti nella tabella che segue:

Macrosettore	
Ordinamento istituzionale	187
Sviluppo economico e attività produttive	13
Territorio, ambiente e infrastrutture	21
Servizi alle persone e alla comunità	28
Finanza statale	22
Multisetore	28
TOTALE	299

Le leggi di bilancio sono state classificate nel settore della finanza, ad eccezione della legge finanziaria e di stabilità, che ha caratteristiche multisettoriali.

Spiccano per quantità di leggi ad essi ascritte – rispettivamente maggioritaria e minimale – i due macrosettori dell'ordinamento istituzionale e dello sviluppo economico ed attività produttive. Il macrosettore dell'ordinamento istituzionale comprende un elevato numero di leggi (oltre il 62 per cento del totale) in quanto in esso

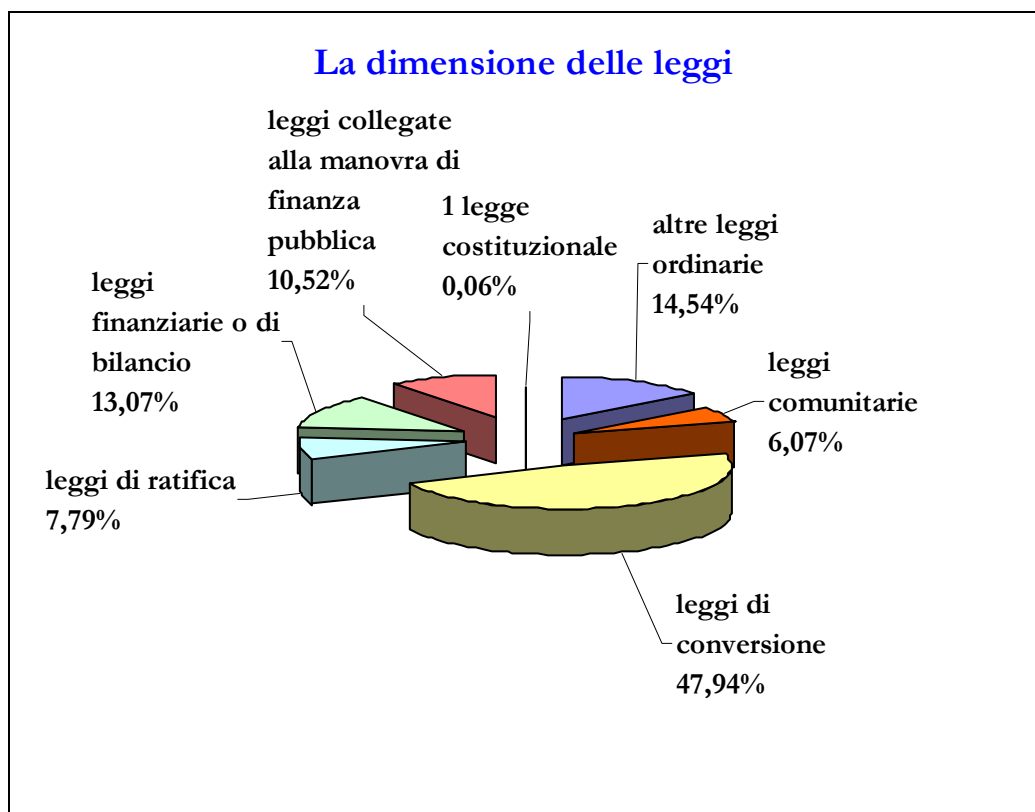
sono classificate 114 leggi di ratifica ed altre leggi che danno attuazione ad obblighi internazionali e comunitari.

Per quanto riguarda il macrosettore sviluppo economico e attività produttive, occorre segnalare che molte delle leggi che agiscono in tale ambito presentano carattere multisettoriale.

2.3. La dimensione delle leggi

Nel presente paragrafo si dà conto della dimensione delle leggi, utilizzando due parametri: il dato grezzo rappresentato dalle colonne a stampa occupate nella “Gazzetta ufficiale” ed il dato attinente al numero dei commi.

Il grafico che segue dà conto in forma riassuntiva della dimensione delle leggi, mostrando come ciascuna tipologia di leggi concorra in termini percentuali al totale delle colonne occupate per la loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*. Si tratta complessivamente (esclusi gli allegati) di **3.941** colonne di *Gazzetta ufficiale*.



La tabella che segue misura contestualmente l'incidenza di ciascuna tipologia di legge sul complesso delle leggi approvate ed in termini di spazio, misurato sia in termini di colonne occupate sulla *Gazzetta Ufficiale* sia in termini di commi³⁸⁴.

³⁸⁴ L'utilizzazione del doppio parametro si rivela utile per fotografare la complessità di una legge.

Natura Atto	Atti	Colonne di testo GU	Colonne allegati	Commi
Leggi costituzionale	1 (0,33%)	2,5 (0,06%)	--	9 (0,07%)
Altre leggi ordinarie	76 (25,42%)	572 (14,52%)	6	1.833 (14,37%)
Leggi comunitarie	3 (1,00%)	(6,07%)	26	386 (3,03%)
Leggi di conversione	84 (28,09%)	1.886,5 (47,87%)	2.604,5	7.419 ³⁸⁵ (58,16%)
Leggi di ratifica	114 (38,13%)	312,5 (7,93%)	--	658 (5,16%)
Leggi finanziarie o di bilancio	16 (5,35%)	514,5 (13,05%)	4.932	1.437 (11,26%)
Leggi collegate alla manovra di finanza pubblica	5 (1,67%)	414 (10,50%)	74	1.014 (7,95%)
TOTALE	299	3.941	7.642,5	12.756

E' evidente il ruolo giocato dalle leggi di conversione e dalle leggi collegate alla manovra finanziaria, che insieme rappresentano poco meno del 30 per cento delle leggi approvate ma pesano per quasi il 59 per cento in termini di colonne di Gazzetta ufficiale occupate sul totale e per quasi il 60 per cento circa con riguardo al numero di commi.

³⁸⁵ Il dato comprende sia i 7.226 commi dei decreti-legge, come risultanti dalle leggi di conversione, sia i 193 commi delle leggi di conversione.

Come verrà specificato nel paragrafo 2.5, la decretazione d'urgenza assume una funzione polivalente, essendo destinata non soltanto al governo del quotidiano e delle emergenze ma anche alle riforme ed innovazioni di carattere ordinamentale, spesso anche in una prospettiva di medio-lungo periodo e multisettoriale; le leggi collegate alla manovra finanziaria si caratterizzano perché pongono generalmente le basi per processi di riforma di particolare complessità e delicatezza, che chiamano in causa anche i rapporti con gli altri livelli territoriali. Basti pensare, a titolo esemplificativo, alla legge delega in materia di federalismo fiscale (legge n. 42/2009).

2.4. Le deleghe legislative

2.4.1. Le tendenze generali

Nella XVI legislatura sono state approvate **22** leggi contenenti disposizioni di delega al Governo o volte a prorogare e differire termini di delega:

- 5 sono leggi collegate alla manovra di finanza pubblica;
- 3 sono leggi comunitarie (per il 2008; per il 2009; per il 2010);
- 2 leggi concernono anche la ratifica di un trattato internazionale;
- 7 leggi, di cui una di conversione (legge 14 settembre 2011, n. 148, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138) contengono deleghe a carattere settoriale (in materia di sicurezza pubblica; contabilità; contrasto alle mafie; università; pubblica amministrazione; statuto delle imprese; uffici giudiziari)
- 5 leggi (di cui tre leggi di conversione) prorogano o differiscono alcuni termini di delega o comunque incidono su disposizioni di delega (si tratta delle seguenti: 7 aprile 2011, n. 39, recante modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di contabilità pubblica; 8 giugno 2011, n. 85, in materia di federalismo fiscale; legge 13 agosto 2010, n. 129, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 8 luglio 2010, n. 105, in materia di riordino del sistema degli incentivi nel settore

dell'energia; legge 1° ottobre 2010, n. 163, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 5 agosto 2010, n. 125, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili; legge 24 febbraio 2012, n. 14, recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, in materia di uffici giudiziari).

Nella XVI legislatura, il Parlamento ha conferito al Governo **222** deleghe “primarie”, delle quali:

159 (72%) investono l'attuazione delle leggi comunitarie;

63 (28%) danno attuazione alle altre leggi delega.

Alle deleghe primarie vanno aggiunte **155** deleghe integrative e correttive (pari al 44,6% del totale delle deleghe); **121** di tali deleghe correttive sono relative all'attuazione delle leggi comunitarie 2008, 2009 e 2010.

La seguente tabella riassume i dati della XVI legislatura.

Deleghe	
Primarie	222 (59,0%)
di cui attuative di leggi comunitarie	159 (71,6%)
Integrative/correttive	155 (41%)
di cui attuative di leggi comunitarie	121 (78,0%)
TOTALE	377
di cui attuative di leggi comunitarie	280 (74,2%)

Nel corso della XVI legislatura, sono stati pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* **186** decreti legislativi, **133** (71,5%) dei quali attuativi di leggi comunitarie³⁸⁶.

³⁸⁶ Il dato comprende sia i decreti legislativi attuativi di leggi di delega approvate nella XVI legislatura, sia quelli attuativi di leggi di delega approvati nelle legislature precedenti.

Decreti legislativi	
Primari	113 (83,7%)
di cui attuativi di leggi comunitarie	88 (77,9%)
Integrativi/correttivi	22 (16,3%)
di cui attuativi di leggi comunitarie	15 (68,2%)
TOTALE	135
di cui attuativi di leggi comunitarie	103 (76,3%)

2.4.2. Le leggi delega della XVI legislatura

Nel paragrafo precedente sono già stati forniti alcuni elementi circa le leggi delega approvate nel corso della XVI legislatura. La tabella che segue dà conto nel dettaglio di tali leggi e delle deleghe da esse conferite, nonché del relativo stato di attuazione.

Legge delega	Disposizioni di delega	Deleghe primarie	D.Lgs. pubblicati	di cui D.Lgs. primari
L. 4 marzo 2009, n. 15 Ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico	10	5	3	2
L. 5 maggio 2009, n. 42 Federalismo fiscale	31	20	8	8
L. 18 giugno 2009, n. 69 Sviluppo economico, semplificazione, competitività e processo civile	11	8	13	9
L. 30 giugno 2009, n. 85 Adesione al Trattato di Prüm	1	1	1	1
L. 7 luglio 2009, n. 88 Legge comunitaria 2008	117	62	49	46
L. 15 luglio 2009, n. 94 Sicurezza pubblica	2	2	1	1
L. 23 luglio 2009, n. 99 Internazionalizzazione delle imprese ed energia	17	10	6	4
L. 31 dicembre 2009, n. 196 Legge di contabilità e finanza pubblica	10	6	4	4
L. 23 dicembre 2009, n. 201 Crediti marittimi	1	1	--	--
L. 4 giugno 2010, 96 Legge comunitaria 2009	137	72	44	44

Legge delega	Disposizioni di delega	Deleghe primarie	D.Lgs. pubblicati	di cui D.Lgs. primari
L. 13 agosto 2010, n. 136 Piano straordinario contro le mafie	4	2	1	1
L. 4 novembre 2010, n. 183 Collegato lavoro	4	4	2	2
L. 30 dicembre 2010, n. 240 Norme in materia di organizzazione delle università	2	1	3	3
L. 14 settembre 2011, n. 148 Riorganizzazione degli uffici giudiziari	2	1	--	--
L. 3 ottobre 2011, n. 174 Codificazione in materia di pubblica amministrazione	1	1	--	--
L. 11 novembre 2011, n. 180 Statuto delle imprese	1	1	--	--
L. 15 dicembre 2011, n. 217 Legge comunitaria 2010	26	25	3	3
TOTALE	377	222	138	128

2.5. I decreti-legge

2.5.1. Le tendenze generali

2.5.1.1. I dati quantitativi

Le leggi di conversione dei decreti-legge sono **84** e rappresentano il **28,09%** della produzione legislativa.

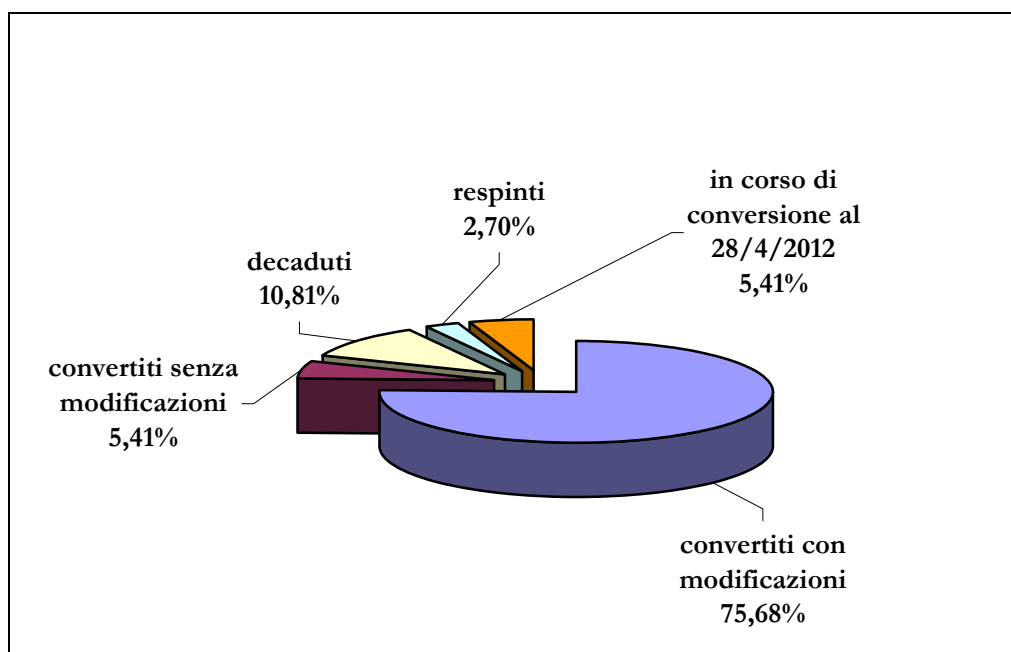
92 sono i decreti-legge emanati nella XVI legislatura³⁸⁷, con una **media mensile** pari a **1,91**. Si tratta di una media equiparabile a quella della scorsa legislatura (2 decreti mensili) e sensibilmente più bassa rispetto a quella realizzata nella XIII e nella XIV legislatura.

2.5.1.2. L'esito dei decreti-legge

Per quanto riguarda l'esito, nel grafico seguente sono riportati i dati relativi al numero dei decreti-legge convertiti in legge, con o senza modificazioni, dei decreti-legge decaduti, nonché di quelli in vigore alla data di riferimento del presente rapporto (28 aprile 2012).

Nel grafico non sono stati considerati i 5 decreti-legge emanati dal Governo Prodi che si trovavano in corso di conversione alla fine della XV legislatura (28 aprile 2008), per il cui esito si rinvia alla nota 387.

³⁸⁷ Alla fine della XV legislatura (conclusasi il 28 aprile 2008) erano in corso di conversione 5 decreti-legge emanati dal II Governo Prodi. Nella XVI legislatura i relativi disegni di legge di conversione sono stati mantenuti all'ordine del giorno delle Camere: i decreti-legge sono stati convertiti in legge. Di tali decreti non si tiene conto nel dato relativo alla XVI legislatura.



Il grafico considera quindi i **92** decreti-legge emanati nel corso della legislatura, fino alla data del 28 aprile 2012, dei quali:

79 sono stati convertiti in legge (74 con modificazioni);

9 sono decaduti per decorrenza dei termini;

2 sono stati respinti (dei quali uno – il D.L. 29/2010 in materia di interpretazione autentica di disposizioni del procedimento elettorale – respinto a seguito dell’approvazione di un emendamento soppressivo dell’art. 1 del disegno di legge di conversione; l’altro – il D.L. 62/2010 in materia di sospensione delle demolizioni in Campania – respinto a causa dell’approvazione di una questione pregiudiziale di costituzionalità);

2 sono in corso di conversione alla data del 28 aprile 2012.

Appare significativo il dato riguardante i decreti-legge decaduti, che rappresentano quasi il 10 per cento del totale.

I contenuti di tali decreti-legge hanno trovato comunque accoglimento, con varietà di formule, in altre disposizioni di legge. Tra i tratti distintivi della decretazione d’urgenza nei primi quattro anni della legislatura vanno infatti segnalati due fenomeni tra di loro connessi:

- la maggior parte dei decreti-legge fin qui emanati fanno capo ad un numero limitato di politiche legislative;
- tali politiche legislative si sono sviluppate attraverso il succedersi dei decreti-legge, talora a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro. In **6** casi più decreti-legge sono confluiti in un'unica legge di conversione.

Le principali politiche legislative sviluppate attraverso una pluralità di provvedimenti di urgenza sono le seguenti:

- l'emergenza rifiuti nella regione Campania;
- il trasporto aereo, con la vicenda Alitalia³⁸⁸;
- la sicurezza pubblica (ordine pubblico; contrasto alla criminalità organizzata ed alla immigrazione clandestina);
- la partecipazione italiana a missioni internazionali;
- la giustizia;
- il mondo scolastico e universitario;
- la politica economico-finanziaria, in genere oggetto di provvedimenti a carattere multisettoriale, incentrati sull'obiettivo della razionalizzazione delle spese;

³⁸⁸ Tratta in via esclusiva tale argomento il solo decreto-legge n. 134/2008, che però si inserisce in un filone legislativo che ha visto l'emanazione del decreto-legge n. 80/2008, emanato dal Governo Prodi sul finire della XV legislatura, nella cui legge di conversione (n. 111/2008) sono confluiti anche i contenuti dell'articolo 4 del decreto-legge n. 93/2008, emanato dal Governo Berlusconi all'inizio della XVI legislatura. A pochi giorni di distanza dal decreto n. 93, l'articolo 1 del decreto-legge n. 97/2008 è nuovamente intervenuto in materia. Della complessa vicenda, con la sovrapposizione, in un breve periodo, di tre decreti-legge (nn. 80, 93 e 97, cui fa seguito, a distanza di breve tempo, il decreto n. 138), si è occupato il Comitato per la legislazione nel parere sul decreto n. 93 da ultimo citato, formulando la seguente raccomandazione: «con riferimento al contenuto dell'articolo 4, volto al sostegno della compagnia aerea Alitalia con strumenti analoghi a quelli già disposti dal decreto legge 23 aprile 2008, n. 80, attualmente oggetto di esame parlamentare, abbia cura il legislatore di evitare forme di sovrapposizione degli strumenti normativi, suscettibili di ingenerare incertezze relativamente alla disciplina concretamente operante nelle materie oggetto di intervento legislativo, anche in ragione della non perfetta identità delle normative recate dai due provvedimenti e della circostanza che il Governo è già nuovamente intervenuto in materia con un nuovo decreto legge».

- nell'ambito della politico economico-finanziaria si possono individuare i decreti finalizzati ad intervenire in relazione alla crisi economico-finanziaria in atto a livello mondiale. Sono provvedimenti caratteristici di questa fase dell'economia mondiale, tanto che anche gli altri Paesi dell'Unione europea considerati nella parte VI del presente Rapporto sono intervenuti a più riprese sugli stessi temi.

Sono confluiti in un unica legge di conversione:

- **2** decreti-legge in materia di missioni internazionali³⁸⁹;
- **2** decreti-legge sulla stabilità del sistema creditizio³⁹⁰;
- **2** dei decreti-legge sull'emergenza rifiuti in Campania, emanati a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro (decreti-legge nn. 90 e 107 del 2008: il decreto n. 107 è stato abrogato, con contestuale salvezza degli effetti, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, di conversione del decreto-legge n. 90);
- **3** decreti-legge: n. 97/2008, recante disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini, n. 113/2008, recante proroga di termini

³⁸⁹ La legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 147/2008 fa salvi gli effetti del decreto-legge n. 150/2008. Dal decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78 sono stati soppressi i commi da 1 a 72 dell'articolo 24, relativo alla proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali, che è stata disciplinata con la legge 3 agosto 2009, n. 108.

³⁹⁰ La legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 155/2008, abroga contestualmente il decreto-legge n. 157/2008, del quale fa salvi gli effetti. Nel parere sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 155/2008, recante misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali (C. 1762), il Comitato per la legislazione ha formulato la seguente raccomandazione: «abbia cura il legislatore di evitare forme di intreccio tra più provvedimenti d'urgenza, atteso che l'annunciata confluenza in un unico testo di più articolati attualmente vigenti - che originano da distinte delibere del Consiglio dei Ministri e distinti decreti del Presidente della Repubblica - appare comunque suscettibile di ingenerare un'alterazione del lineare svolgimento della procedura parlamentare di esame dei disegni di legge di conversione dei decreti legge, come definita a livello costituzionale e specificata negli stessi regolamenti parlamentari».

previsti da disposizioni legislative e n. 114/2008, recante misure urgenti per fronteggiare l'aumento delle materie prime e dei carburanti nel settore della pesca, nonché per il rilancio competitivo del settore. La legge 2 agosto 2008, n. 129, di conversione del decreto-legge n. 97, ha fatto salvi gli effetti prodotti dagli altri due decreti nn. 113 e 114 nonché dall'articolo 1 del decreto n. 97, riguardante la vicenda Alitalia e soppresso dalla legge di conversione stessa³⁹¹;

- durante l'*iter* di conversione alla Camera, il decreto-legge 5 febbraio 2009, n. 4, recante misure urgenti in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario, è confluito nella legge di conversione del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi;
- le disposizioni del decreto-legge 23 giugno 2010, n. 94, recante disposizioni urgenti in materia di accise sui tabacchi, sono confluite nel decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Quest'ultima ha fatto salvi gli effetti del decreto n. 94.

Infine, le disposizioni del decreto-legge 23 novembre 2009, n. 168, recante disposizioni urgenti in materia di acconti di imposta, nonché di trasferimenti erariali ai comuni, sono confluite nella legge finanziaria per il 2010 (legge 23 dicembre 2009, n. 191), che ne ha contestualmente fatto salvi gli effetti (articolo 2, comma 251).

³⁹¹ Nel parere sul disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 97/2008 (C. 1496), che, nel testo trasmesso dal Senato, già assorbiva i contenuti degli altri due decreti-legge, il Comitato per la legislazione ha formulato la seguente raccomandazione: «si abbia cura di evitare sovrapposizioni normative tra disposizioni presenti in più provvedimenti d'urgenza, conseguenti a modifiche apportate nel corso dei relativi procedimenti di conversione, in quanto tale fenomeno è suscettibile, da un lato, di ingenerare incertezze interpretative relativamente alla disciplina concretamente operante in un dato periodo nelle materie oggetto di intervento legislativo, e dall'altro di compromettere i caratteri di specificità, omogeneità e corrispondenza al titolo del contenuto dei decreti-legge, previsti dall'articolo 15, comma 3, della legge n. 400 del 1988».

L'esame delle **84** leggi di conversione complessivamente approvate nel corso della legislatura ha avuto inizio in **42** casi presso la Camera dei deputati e in **42** casi presso il Senato della Repubblica.

Degli **84** decreti-legge convertiti, **76** hanno subito modificazioni durante l'esame parlamentare. In valori percentuali, i decreti-legge convertiti con modificazioni rappresentano l'**88** per cento dei decreti convertiti.

8 decreti-legge (inclusi **3** decreti-legge emanati dal Governo Prodi prima dell'inizio della XVI legislatura) sono stati convertiti senza modificazioni.

In **66** casi (compresi, ovviamente i decreti convertiti senza modificazioni) è stata sufficiente una sola lettura in ciascuna delle due Camere; eventuali modificazioni sono state apportate esclusivamente dalla Camera che ne ha iniziato l'esame, come risulta dalla seguente tabella, che indica i decreti-legge convertiti con una sola lettura da parte di ciascun ramo del Parlamento.

37	Camera	Senato	32 modificati
29	Senato	Camera	26 modificati

Entrambe le Camere denotano una notevole propensione ad introdurre modifiche: la Camera dei deputati ha modificato l'**83,78** per cento dei decreti in ordine ai quali ha dato avvio alle procedure di conversione, il Senato l'**86,21** per cento.

Nei restanti **18** casi la *navette* ha compreso una doppia lettura in un ramo del Parlamento.

Nella tabella che segue, si dà conto di tali decreti-legge:

5	Camera	Senato	Camera
13	Senato	Camera	Senato

2.5.1.3. Le assegnazioni alle Commissioni della Camera dei decreti-legge convertiti³⁹²

Il presente paragrafo, in connessione con le considerazioni già svolte a proposito della classificazione dei decreti-legge e delle politiche da essi perseguite, evidenzia come il loro contenuto sia spesso intersettoriale. E' un dato che appare evidente se solo si considerano i provvedimenti esaminati da due Commissioni congiuntamente (ed anche la varietà delle relative assegnazioni) e le Commissioni coinvolte in sede consultiva. La tabella che segue dà il quadro di tali assegnazioni. Si segnala che le prime 4 leggi di conversione sono state esaminate, nelle more della costituzione delle Commissioni permanenti, da una Commissione speciale. Per le restanti **80** leggi si può osservare in modo riassuntivo che:

- **35** (pari al 43,75 per cento delle leggi di conversione approvate dopo la costituzione delle Commissioni) sono state assegnate in sede referente a due Commissioni riunite;
- sono state tutte o quasi tutte esaminate, in sede referente ovvero in sede consultiva, dalle Commissioni Affari costituzionali e Bilancio³⁹³;
- molto impegnate in sede consultiva risultano altre Commissioni con competenze tipicamente trasversali, come le Commissioni Giustizia (soprattutto per la previsione di sanzioni), Lavoro e Politiche dell'Unione europea.

³⁹² Il presente paragrafo rielabora i dati utilizzati in un rapporto sulla decretazione d'urgenza nella XV e XVI legislatura predisposto da Benedetto Cimino, Simona Morettini e Giovanni Piccirilli per il Presidente *pro tempore* del Comitato per la legislazione.

³⁹³ L'unica eccezione è rappresentata dalla legge 23 maggio 2011, n. 73, di conversione del decreto-legge 25 marzo 2011, n. 26, recante misure urgenti per garantire l'ordinato svolgimento delle assemblee societarie annuali, che non è stata assegnata per il parere alla Commissione Bilancio.

Commissione	Decreti assegnati in sede referente	Decreti assegnati congiuntamente ad altra Commissione	Decreti assegnati in sede consultiva	Totale decreti assegnati in referente e consultiva
Comm. Spec.	4			
I	10	12	58	80
II	7	5	55	67
III	1	9	29	39
IV	0	9	31	40
V	5	15	59	79
VI	4	10	43	57
VII	3	1	30	34
VIII	9	1	35	45
IX	2	3	32	37
X	2	5	37	44
XI	1	0	57	58
XII	0	0	43	43
XIII	1	0	30	31
XIV	0	0	57	57

Commissioni riunite	Decreti assegnati in sede referente
I-II	4
I-IV	1
I-V	6
I-X	1
II-III	1
III-IV	8
V-VI	7
V-VII	1
V-IX	1
VI-X	3
VIII-IX	1
IX-X	1

La tabella che segue pone in evidenza come il procedimento di conversione, per la complessità degli argomenti oggetto di ciascun

provvedimento, coinvolga generalmente un numero piuttosto alto di Commissioni; in 13 casi su 80 sono state coinvolte tutte le Commissioni ed in altri 24 casi almeno 10: quasi la metà (esattamente 37) delle 80 leggi di conversione esaminate dopo l'istituzione delle Commissioni permanenti ha quindi coinvolto almeno 10 Commissioni.

	Numero di Commissioni coinvolte	Numero di decreti-legge
Provvedimenti che interessano un modesto numero di settori	2	2
	3	2
	4	2
	5	10
Provvedimenti che interessano una pluralità di settori	6	12
	7	6
	8	6
	9	3
Provvedimenti che interessano una vasta gamma di settori	10	7
	11	6
	12	6
	13	5
	14	13

2.5.1.4. La questione di fiducia nel procedimento di conversione

La tabella che segue dimostra come le questioni di fiducia siano state poste, nella maggioranza dei casi, sia alla Camera sia al Senato, durante l'*iter* di conversione.

	Camera	Senato
Questioni di fiducia poste dal Governo su provvedimenti	35	25
Numero di provvedimenti su cui è stata posta la fiducia	31	21
Questioni di fiducia poste dal Governo nell' <i>iter</i> di conversione di decreti-legge	30	18
Leggi di conversione su cui è stata posta la fiducia	28	17

Delle **17** leggi di conversione sulle quali il Senato è stato chiamato a votare la fiducia, **16** sono state approvate attraverso un voto di fiducia anche alla Camera. Le leggi 6 agosto 2008, n. 133, di conversione del decreto-legge n. 112/2008 (disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), 24 febbraio 2012, n. 14, di conversione del decreto-legge n. 216/2011 (proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Differimento di termini relativi all'esercizio di deleghe legislative) e 26 aprile 2012, n. 44, di conversione del decreto-legge n. 16/2012, sono state approvate attraverso un triplo voto di fiducia, effettuato, nei primi due casi, durante la prima lettura alla Camera, la lettura al Senato e la seconda lettura alla Camera, nell'ultimo caso durante la prima lettura al Senato, la lettura alla Camera e la seconda lettura al Senato.

Il 34,5 per cento delle leggi di conversione (29 su 84) sono dunque state approvate attraverso un voto di fiducia, in 16 casi ripetuto in entrambe le Camere.

Si tratta di un fenomeno rilevante sia in termini quantitativi, sia dal punto di vista qualitativo, visto che il voto di fiducia ha riguardato generalmente (nella Camera che ha esaminato il provvedimento in prima lettura e, nel caso delle citate leggi n. 133/2008, n. 14/2012 e n. 44/2012 anche l'altra Camera) un maxiemendamento che ha ampliato il raggio di azione del provvedimento.

2.5.1.5. L'attuazione di obblighi comunitari attraverso la decretazione d'urgenza

Come già segnalato, in tale ambito, i decreti-legge convertiti sono **3**:

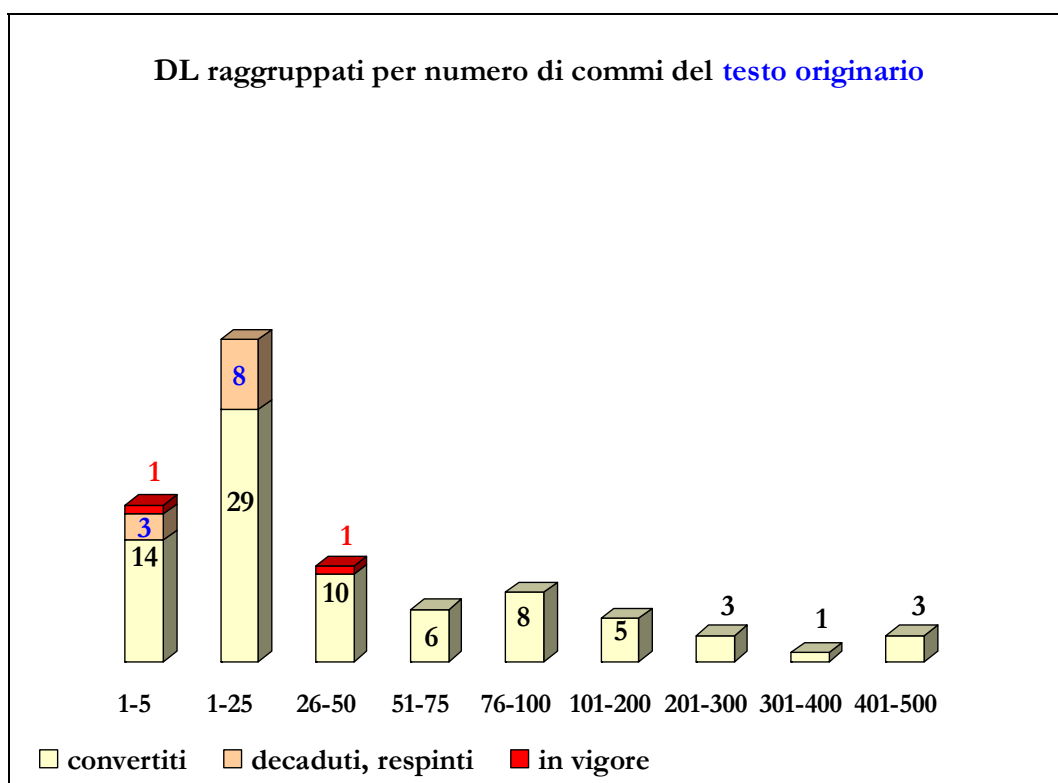
- i decreti-legge 8 aprile 2008, n. 59 (emanato dal Governo Prodi sul finire della XV legislatura e “trascinato” nella XVI) e 25 settembre 2009, n. 135, recanti disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea (convertiti, con modificazioni – rispettivamente – dalle leggi 6 giugno 2008, n. 101, e 20 novembre 2009, n. 166) hanno carattere multisettoriale;

- il decreto-legge 25 settembre 2008, n. 149, recante disposizioni urgenti per assicurare adempimenti comunitari in materia di giochi (convertito, con modificazioni, dalla legge 19 novembre 2008, n. 184) ha carattere settoriale.

2.5.1.6. L'incidenza della decretazione d'urgenza sugli atti normativi e sugli spazi legislativi nella XVI legislatura

Durante la **XVI legislatura** (fino al 28 aprile 2012) sono stati presentati al Parlamento **92** decreti-legge, i cui testi originari sono strutturati complessivamente in **5.141 commi**.

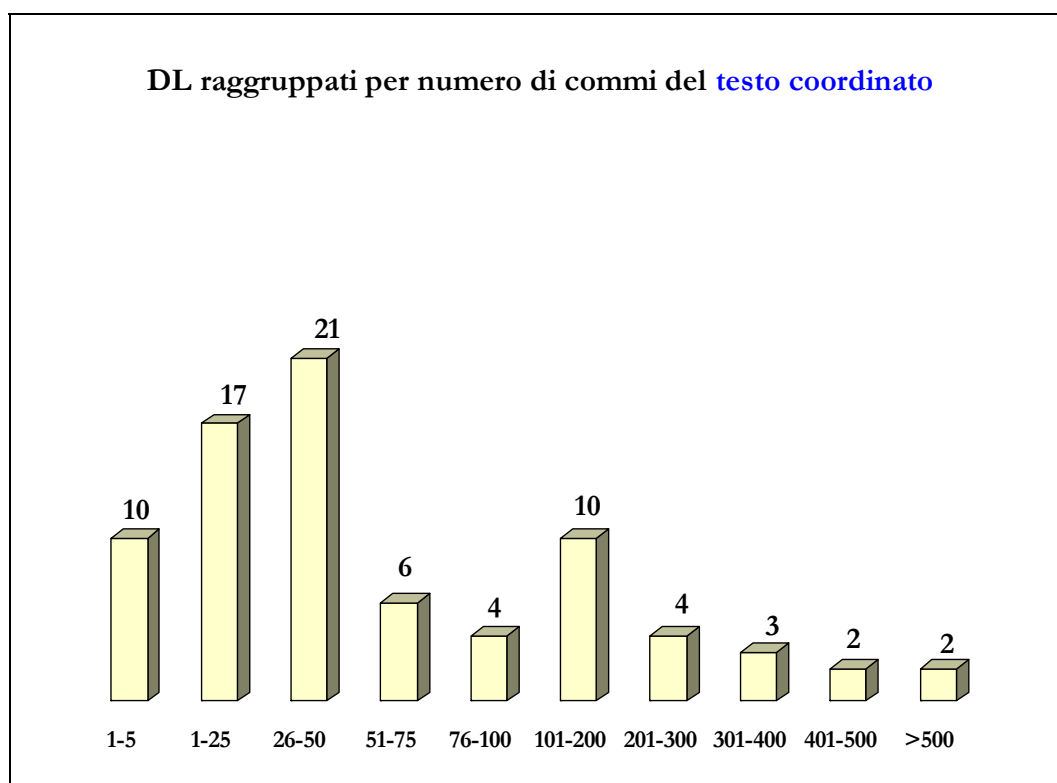
Il grafico seguente presenta i 92 decreti-legge classificandoli in base al numero dei commi del testo originario. Dei decreti-legge appartenenti alle diverse fasce è stata fornita l'indicazione dell'esito (convertiti, decaduti o respinti) o della situazione di *iter* in corso.



Si rileva innanzitutto che:

- nelle prime tre classi (ampiezza fino a 50 commi) sono compresi 66 decreti-legge (cioè quasi i tre quarti dei decreti-legge emanati);
- nelle altre classi sono compresi 26 decreti-legge, che sono stati tutti convertiti: 11 sono stati convertiti senza apposizione della questione di fiducia in nessuno dei due rami del Parlamento; su 13 decreti-legge è stata posta la questione di fiducia sia presso la Camera che presso il Senato; per 2 decreti si è fatto ricorso alla fiducia in una delle due Camere.

Il grafico seguente presenta i 79 decreti-legge convertiti classificandoli in base al numero dei commi del testo risultante al termine dell'*iter* parlamentare.



Il grafico mette in evidenza una crescita generale della dimensione dei decreti-legge dopo l'esame parlamentare, nel corso del quale Parlamento e Governo mettono a punto i nodi rimasti irrisolti nella versione originaria del decreto-legge ed introducono, eventualmente, nuove materie: la dimensione complessiva dei testi coordinati ammonta a **7.145 commi**³⁹⁴; sono pertanto **2.157** i commi introdotti durante l'esame parlamentare nei 79 decreti-legge convertiti.

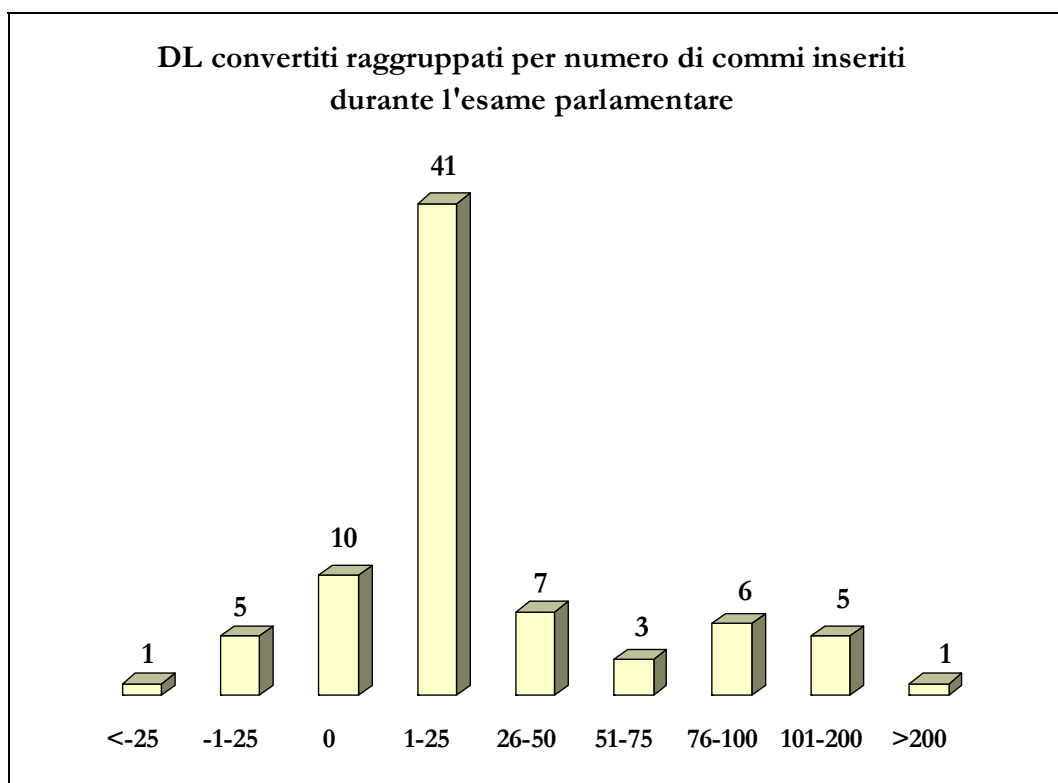
Sui 79 decreti convertiti, soltanto **10** non hanno subito modifiche durante l'*iter* parlamentare, mentre **6** decreti sono stati

³⁹⁴ Come già segnalato, il numero complessivo dei commi dei decreti-legge, nei testi risultanti dalle leggi di conversione e dei commi di queste ultime ammonta a 7.310. Generalmente, infatti, il dispositivo di conversione occupa due commi.

ridimensionati in seguito a soppressione di disposizioni in essi contenute durante l'esame delle Camere. Inoltre:

- i decreti con **più di 200 commi** sono passati da **7 a 11**;
- i decreti-legge la cui dimensione supera i 75 commi diventano **25** (contro i 20 originari);
- sono **27** i decreti-legge che, all'atto della conversione, sono strutturati in **meno di 26 commi** (contro i 43 decreti-legge nel testo originario), mentre divengono 27 (contro 16) quelli tra i 26 e i 75 commi.

La tabella 2 allegata al presente capitolo dà conto della dimensione dell'intervento parlamentare in termini di commi.



Come ricordato sopra, la XVI legislatura è iniziata con 5 decreti-legge (emanati alla fine della precedente dal Governo Prodi 2) ancora vigenti e convertiti nel corso delle prime settimane.

Come evidenziato nella tabella successiva, nel corso della legislatura il Governo Berlusconi 4 ha emanato **80** decreti-legge in tre anni e mezzo (al ritmo di 1,9 decreti-legge al mese), mentre il Governo Monti ha adottato **12** decreti-legge (con una media di 2,2 al mese).

	DL	<i>Testo originario</i>		<i>Testo coordinato</i>		<i>Commi aggiunti durante l'esame</i>	<i>Incremento % commi D.L.</i>
		<i>Articoli</i>	<i>Commi</i>	<i>Articoli</i>	<i>Commi</i>		
Berlusconi 4 (dall'8/5/2008 al 16/11/2011)							
<i>convertiti</i>	69	719	3.741	974	5.433	1.692	45,2%
<i>decaduti</i>	9	44	114				
<i>respinti</i>	2	5	9				
TOTALE	80	768	3.864	974	5.433		
Monti (dal 16/11/2011 al 28/4/2012)							
<i>convertiti</i>	10	295	1.247	352	1.712	465	37,3%
XVI legislatura							
<i>convertiti</i>	79	1.014	4.988	1.326	7.145	2.157	43,2%
<i>decaduti</i>	9	44	114				
<i>respinti</i>	2	5	9				
<i>in corso di conversione</i>	2	7	30				
TOTALE	92	1.070	5.141	1.326	7.145		

Dalla lettura dei dati si constata che:

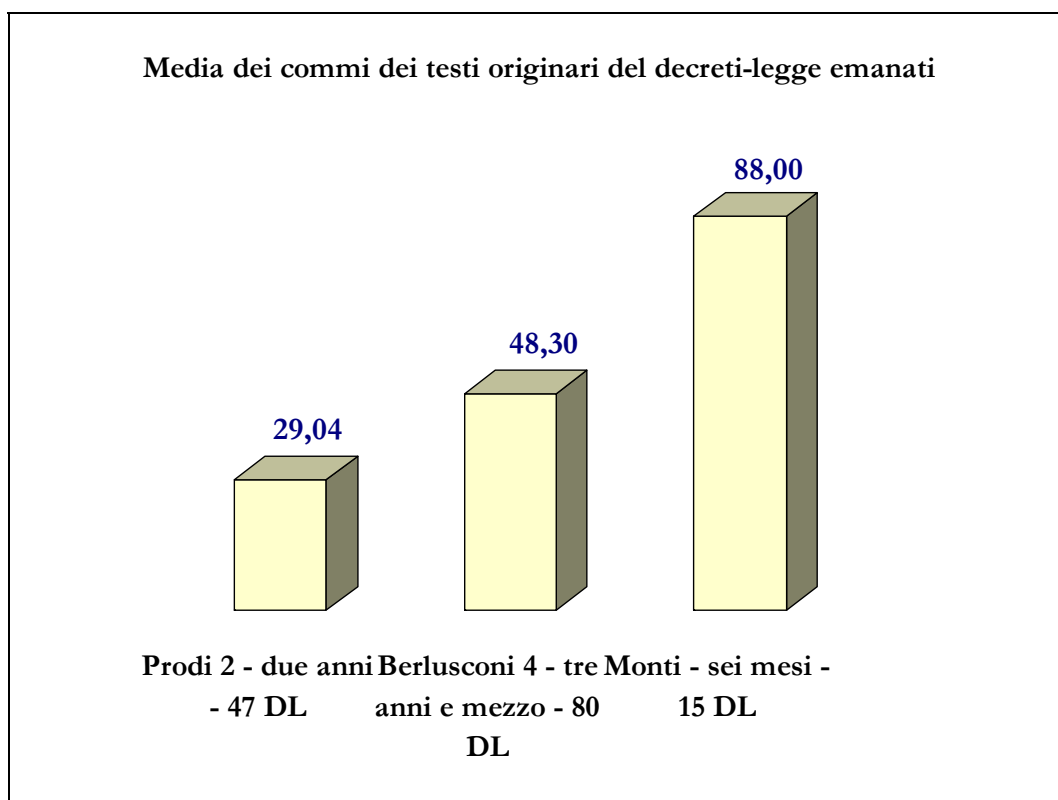
- ✓ sono stati convertiti l'**88%** circa dei decreti-legge presentati in Parlamento (79 su 90; gli altri 2 sono in corso di esame alla data del 28 aprile 2012);
- ✓ in termini di spazi legislativi, sono divenuti legge il **97,6%** dei testi presentati, ancorché modificati o novellati (4.988 commi su 5.111);

- ✓ durante l'esame parlamentare sono stati introdotti ulteriori **2.157** commi, che rappresentano un **incremento del 43,2%** in termini di spazi legislativi e che hanno portato la consistenza complessiva dei testi coordinati, con riferimento al momento di entrata in vigore della legge di conversione, a **7.145 commi**.

I **7.145** commi dei testi coordinati dei 79 decreti-legge emanati nella legislatura e convertiti corrispondono al 56,01 per cento dei commi prodotti nella legislatura, che ammontano a **12.756**³⁹⁵.

L'ultimo grafico pone in evidenza un ulteriore fenomeno, consistente nel progressivo ampliamento dei testi originari dei decreti-legge, che raggiungono attualmente una media di **106** commi. Si tratta di un fenomeno che è probabilmente in atto da tempo, che ha subito una accelerazione con la perdurante situazione di crisi economico-finanziaria mondiale e che potrebbe essere pienamente apprezzato attraverso una ricostruzione anno per anno di lungo periodo. A titolo puramente esemplificativo, si segnala che i 44 decreti-legge emanati nel corso del 1997, nella versione approvata dal Consiglio dei ministri, comprendevano complessivamente 569 commi (con una media di **12,93** commi per decreto).

³⁹⁵ Il dato, come indicato nel testo, si riferisce ai testi dei decreti-legge emanati e convertiti nel corso della legislatura. Nel paragrafo relativo agli spazi legislativi, si è invece offerto un dato riguardante tutte le leggi di conversione della legislatura, comprensive di quelle riguardanti 5 decreti-legge adottati dal governo Prodi sul finire della XV legislatura.



La tabella 1 allegata al presente capitolo, infine, dà conto dei decreti-legge emanati nella legislatura, segnalando anche l'eventuale ricorso alla posizione della questione di fiducia:

- in colore verdino sono indicati i decreti-legge convertiti attraverso una doppia fiducia nei due rami del Parlamento (sui decreti-legge n. 112/2008, n. 216/2011 e n. 16/2012 la questione di fiducia è stata posta in tutti i tre passaggi parlamentari resisi necessari per la conversione);
- in colore azzurro sono indicati i decreti-legge sui quali è stata posta la fiducia soltanto al Senato;
- in colore ocra sono indicati i decreti-legge sui quali è stata posta la fiducia soltanto alla Camera.

I decreti-legge sono elencati in ordine decrescente rispetto ai commi introdotti durante l'*iter* parlamentare di conversione e, a parità di commi, in ordine decrescente di commi originari e, ancora a parità, in ordine cronologico decrescente.

2.6. La semplificazione legislativa

2.6.1. La delegificazione

Nel 2011 sono stati approvati 10 provvedimenti contenenti disposizioni di autorizzazione al Governo ad emanare regolamenti di delegificazione.

Nella XVI legislatura sono stati approvati **35** provvedimenti che contengono autorizzazioni alla delegificazione, di cui 16 leggi di conversione di decreti-legge, 9 leggi ordinarie e 10 decreti legislativi.

Provvedimenti	2011	Totale XVI legislatura
Provvedimenti di autorizzazione, di cui:	10	35
leggi di conversione	3	16
leggi ordinarie	2	9
decreti legislativi	5	10

Nel corso della XVI legislatura, sono stati pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* **77** regolamenti di delegificazione, **61** dei quali “primari” e **16** modificativi, integrativi o sostitutivi di precedenti regolamenti di delegificazione (di cui **1** di attuazione di una autorizzazione contenuta in una legge comunitaria).

Infine, **1** regolamento è stato emanato in attuazione di una autorizzazione contenuta in una legge approvata nella XI legislatura, **7** nella XIII legislatura, **3** nella XIV, **36** nella XV e **30** nella XVI legislatura.

Già si sono forniti alcuni elementi circa i provvedimenti recanti autorizzazione alla delegificazione approvati nel corso della XVI legislatura. La tabella che segue dà conto nel dettaglio di tali provvedimenti e delle autorizzazioni da esse conferite, nonché del relativo stato di attuazione.

Provvedimenti di autorizzazione alla delegificazione	Autorizzazioni alla delegificazione	DPR pubblicati
D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	1	--
D.L. 16 maggio 2008, 85 (L. 14 luglio 2008, n. 121), adeguamento delle strutture di Governo	1	6
D.L. 3 giugno 2008, n. 97 (L. 2 agosto 2008, n. 129), in materia fiscale e proroga termini	1	1
D.L. 25 giugno 2008, n. 112, (L. 6 agosto 2008, n. 133), manovra di finanza pubblica	8	10
D.L. legge 1° settembre 2008, n. 137 (L. 30 ottobre 2008, n. 169), istruzione e università	1	1
D.L. 30 dicembre 2008, n. 207 (L. 27 febbraio 2009, n. 14), proroga termini	2	--
L. 18 giugno 2009, n. 69, sviluppo economico, semplificazione, competitività e processo civile	1	1
L. 30 giugno 2009, n. 85, adesione al Trattato di Prüm	1	--
L. 15 luglio 2009, n. 94, sicurezza pubblica	1	1
L. 23 luglio 2009, n. 99, internazionalizzazione delle imprese ed energia	1	--
D.L. 1° luglio 2009, n. 78 (L. 3 agosto 2009, n. 102), provvedimenti anticrisi	2	--
D.L. 25 settembre 2009 n. 135 (L. 20 novembre 2009, n. 166), attuazione di obblighi comunitari	1	1
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 17, ascensori	1	1

Provvedimenti di autorizzazione alla delegificazione	Autorizzazioni alla delegificazione	DPR pubblicati
D.Lgs. 11 febbraio 2010, n. 22, ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche	1	--
L. 4 giugno 2010, n. 96, legge comunitaria 2009	1	--
D.L. 30 aprile 2010, n. 64 (L. 29 giugno 2010, n. 100), spettacolo e attività culturali	1	1
D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (L. 30 luglio 2010, n. 122), stabilizzazione finanziaria e di competitività economica	2	2
D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155, qualità dell'aria	1	--
L. 4 novembre 2010, n. 183, collegato lavoro	1	--
D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205, rifiuti	2	--
L. 30 dicembre 2010, n. 240, organizzazione delle università	3	2
D.L. 29 dicembre 2010, n. 225 (L. 26 febbraio, 2011, n. 10), proroga di termini	2	--
D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, federalismo fiscale municipale	2	--
D.Lgs. 31 marzo 2011, n. 58, mercato interno dei servizi postali della Comunità	1	--
D.Lgs. 6 maggio 2011, n. 68, autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario	2	--
D.L. 6 luglio 2011, n. 98 (L. 15 luglio 2011, n. 111), stabilizzazione finanziaria	5	--

Provvedimenti di autorizzazione alla delegificazione	Autorizzazioni alla delegificazione	DPR pubblicati
D.L. 13 agosto 2011, n. 138 (L. 14 settembre 2011, n. 148) ulteriori misure per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo	3	--
D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 165 , inchieste sugli incidenti nel settore del trasporto marittimo	1	--
L. 11 novembre 2011, n. 180 , libertà d'impresa	1	--
L. 12 novembre 2011, n. 183 , legge di stabilità 2012	1	--
D.Lgs. 27 ottobre 2011, n. 199 , dissesto finanziario delle università e commissariamento degli atenei	1	--
D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 (L. 22 dicembre 2011, n. 214) , crescita, equità e consolidamento dei conti pubblici	3	--
D.L. 24 gennaio 2012, n. 1, (L. 24 marzo 2012, n. 27) , concorrenza	1	--
D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, (L. 4 aprile 2012, n. 35) , semplificazione e sviluppo	8	--
D.L. 2 marzo 2012, n. 16 (L. 26 aprile 2012, n. 44) , semplificazioni tributarie	2	--

Va segnalato il ricorso alla delegificazione in provvedimenti che per loro natura non possono contenere disposizioni di delega o danno attuazione a leggi di delega: la maggior parte delle autorizzazioni alla delegificazione sono contenute, come già accennato, in decreti-legge e in decreti legislativi.

2.6.2. I codici e i testi unici

Per quanto riguarda il riordino legislativo attraverso l'emanazione di testi unici e di codici, nella XVI legislatura sono stati pubblicati **5** provvedimenti di questo tipo:

- il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, emanato quindi nella precedente legislatura ma pubblicato all'inizio di quella corrente e per questo riportato nella tabella precedente, relativa ai provvedimenti di autorizzazione alla delegificazione. Esso raccoglie le disposizioni in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante il codice dell'ordinamento militare, emanato in base alla delega cosiddetta "taglia-leggi" recata dall'articolo 14 della legge n. 246/2005, cui si accompagna il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 90, recante il testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare;
- il decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79 recante il Codice del turismo;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 recante il Codice delle leggi antimafia;
- il decreto legislativo d.lgs. 14 settembre 2011, n. 167, recante il Testo unico dell'apprendistato.

Si ricorda, inoltre, il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90, recante il Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, a norma dell'articolo 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246 .

Nella XVI legislatura sono state approvate **8** leggi contenenti deleghe per l'emanazione di testi unici:

- le leggi comunitarie per il 2008, per il 2009 e per il 2010 (L. 7 luglio 2009, n. 88, L. 4 giugno 2010, n. 96 e L. 15 dicembre 2011, n. 217) che recano la consueta delega per l'adozione di testi unici delle disposizioni dettate in attuazione delle deleghe conferite per il recepimento di direttive comunitarie;

- la legge 23 luglio 2009, n. 99, che delega il Governo ad adottare un decreto legislativo per il riassetto delle disposizioni in materia di internazionalizzazione delle imprese;
- la legge di contabilità e finanza pubblica (L. 31 dicembre 2009 n. 196) che delega il Governo ad adottare un testo unico delle disposizioni in materia di contabilità di Stato e di tesoreria;
- il Piano straordinario contro le mafie (L. 13 agosto 2010, n. 136), che delega il Governo ad adottare il codice delle leggi antimafia;
- la legge 3 ottobre 2011, n. 174, che reca la delega per il Codice della pubblica amministrazione.

Il secondo dei provvedimenti sopra citati è indicativo della tendenza, inaugurata nella XIV legislatura, ad affiancare ai decreti legislativi denominati formalmente **testo unico** o **codice**, una terza tipologia di provvedimento che si definisce di **riassetto normativo** di una materia specifica.

2.6.3. La ricognizione delle disposizioni legislative vigenti

Il codice dell'ordinamento militare, citato nel precedente paragrafo, segna un ulteriore avanzamento nell'attuazione della delega cosiddetta taglia-leggi, la quale prevede da un lato la ricognizione della legislazione vigente pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* in data anteriore al 1° gennaio 1970 e dall'altro il suo riassetto e codificazione. In attuazione della delega, il decreto legislativo 1° dicembre 2009, n. 179, fa salvi **3.236** atti normativi di rango primario anteriori al 1° gennaio 1970, di cui si ritiene indispensabile la permanenza in vigore. Dal 16 dicembre del 2010 tutte le disposizioni anteriori al 1970 non incluse nel decreto stesso o in altri decreti legislativi di natura integrativa e correttiva eventualmente adottati in base alla stessa delega risulteranno abrogate.

Il decreto legislativo, come sarà precisato nel successivo paragrafo, è stato preceduto da altri due interventi legislativi che, agendo in maniera speculare rispetto al meccanismo taglia-leggi ed

utilizzando anche il lavoro di ricognizione effettuato a quel fine, abrogano espressamente poco più di 30.000 atti normativi, anche successivi al 1970.

2.6.4. Le abrogazioni contenute nelle leggi e nei decreti legislativi

Come già accennato, relativamente alle abrogazioni, cioè all'opera di "sfoltoimento" della legislazione, la XVI legislatura fa registrare una rilevante novità, con il primo provvedimento statale esclusivamente finalizzato all'abrogazione generalizzata di numerosi atti. Si tratta del decreto-legge 22 dicembre 2008, n. 200 (convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2009, n. 9), recante misure urgenti in materia di semplificazione normativa, che ha abrogato ben 27.364³⁹⁶ provvedimenti antecedenti il 1948 (l'abrogazione avrà effetto a decorrere dal 16 dicembre 2009). Esso era stato preceduto dal decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, a carattere intersettoriale (convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133), che ha abrogato 3.299 atti, di cui 3.294³⁹⁷ sulla base di quanto disposto dall'articolo 24 (*taglia-leggi*) e relativo allegato.

Questi provvedimenti hanno innestato sul procedimento di ricognizione delle disposizioni vigenti, previsto dalla delega di cui alla legge n. 246/2005 (cosiddetta delega "taglia-leggi"), uno speculare meccanismo di abrogazione delle disposizioni considerate ormai superate. Mentre cioè la delega di cui alla legge n. 246/2005 è finalizzata all'adozione di un decreto legislativo che individui la legislazione vigente, i decreti-legge citati hanno nel frattempo

³⁹⁶ Nella versione del decreto-legge 200/2008, come approvata dalla legge di conversione, i provvedimenti interamente abrogati sono 28.397: da questo elenco sono stati espunti 1.033 atti da parte della L. 18 giugno 2009, n. 69.

³⁹⁷ Nella versione del decreto-legge 112/2008, come approvata dalla legge di conversione, i provvedimenti interamente abrogati sono 3.370; da questo elenco è stato espunto 1 atto da parte del D.L. 23 ottobre 2008, n. 162 (L. 22 dicembre 2008, n. 201) e 75 dal D.L. 22 dicembre 2008, n. 200 (L. 18 febbraio 2009, n. 9).

provveduto all'abrogazione di una consistente quantità di atti normativi.

Ai due provvedimenti sopra citati, si deve aggiungere il decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 (convertito dalla legge 4 aprile 2012, n. 35) il cosiddetto “decreto semplificazione” che nella tabella A allegata reca l'abrogazione di 291 provvedimenti.

Il dato relativo alle abrogazioni, letto congiuntamente ai dati riguardanti il complesso della produzione legislativa, consente di valutare le variazioni nella consistenza dello *stock* normativo intervenute. La legislatura corrente, sotto questo profilo, presenta un dato sicuramente eclatante: a fronte di **226** leggi e di **135** decreti legislativi, sono stati abrogati **67.504** atti normativi.

Sul fronte delle leggi, la massima parte delle abrogazioni si deve alle leggi di conversione dei due decreti-legge nn. 112 e 200 del 2008.

Abrogazioni contenute in leggi ordinarie

Leggi contenenti abrogazioni espresse	77
Leggi contenenti formule di abrogazione innominata	14
Totale leggi	299
Provvedimenti interamente abrogati	30.969

Sul versante dei decreti legislativi (nel cui novero sono inclusi i codici ed i testi unici, strumenti per eccellenza del riordino normativo), si registra un numero significativo di decreti contenenti abrogazioni in rapporto ai decreti emanati (81 su 135, pari al 60 %).

Abrogazioni contenute in decreti legislativi

Decreti legislativi contenenti abrogazioni espresse	113
Decreti legislativi contenenti formule di abrogazione innominata	7
Totale decreti legislativi	186
Provvedimenti interamente abrogati da decreti legislativi	36.858

La grande maggioranza delle abrogazioni di interi provvedimenti è stata disposta dal decreto legislativo n. 66/2010 recante il codice dell'ordinamento militare (1.288 tra atti normativi primari e secondari) e soprattutto dal decreto legislativo n. 212/2010, recante abrogazione di disposizioni legislative statali, a norma dell'articolo 14, comma 14-*quater*, della legge 28 novembre 2005, n. 246 (35.455 provvedimenti).

Entrambi i provvedimenti, come esplicitato nel titolo del secondo, sono stati emanati nell'ambito della delega cosiddetta "taglia-leggi".

TABELLE

TABELLA 1 - L'ATTUAZIONE DI TALUNI DECRETI-LEGGE ANTICRISI

Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78 <i>"Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali"</i>					
Art.	Comma	Tipo Adempimento	Organo	Termine	Atti di attuazione emanati
1	3	DM	Lavoro	30 giorni da entrata in vigore DL	DM 18/12/2009 n. 49281
1	6	DM	Lavoro		DM 17/11/2009 n. 48295
1	8-bis	DM	Lavoro		DM 18/12/2009, n. 49409 (articoli 5-8)
1-bis	1	DM	Lavoro	30 giorni da entrata in vigore legge conversione	Termine prorogato al 31/12/2012 dal D.L. 216/2011
1-ter	14	DM	Lavoro		DM 28/10/2009
1-ter	14	DM	Lavoro		DM 2/9/2009
3	1	DM	Sviluppo		DM 7/8/2009
3	2	DM	Sviluppo		
6-bis	3	DM	Infrastrutture	30 giorni da entrata in vigore legge conversione	DM 31/12/2009
8	1	DM	Economia		DM 22/01/2010
9-bis	5	DPCM	Presidente del Consiglio	60 giorni da entrata in vigore legge conversione	La Corte costituzionale, con sentenza 12-15 aprile 2010, n. 133, ha dichiarato, tra l'altro,

<p align="center">Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78 <i>"Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali"</i></p>					
Art.	Comma	Tipo Adempimento	Organo	Termine	Atti di attuazione emanati
					l'illegittimità costituzionale del secondo, terzo e quarto periodo del presente comma nella parte in cui si applica alla Regione Valle d'Aosta ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano.
9-bis	8	DM	Economia	60 giorni da entrata in vigore legge conversione	
10	1, lettera a), n. 3.1	Provvedimento	Direttore Agenzia entrate		Provv. 28/01/2011
10	1, lettera a), n. 6	Provvedimento	Direttore Agenzia entrate	60 giorni da entrata in vigore disposizione	Provv. 21/12/2009
14-bis	1	DM	Ambiente	180 giorni da entrata in vigore di legge conversione	DM 17/12/2009; DM 52/2011; DM 219/2011
14-bis	1	DPR ex art. 17, c. 2	Governo	90 giorni da entrata in vigore di legge conversione	
15	8-quinquies	DM	Economia		
15	8-novies	DM	Infrastrutture		

Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78 <i>"Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali"</i>					
Art.	Comma	Tipo Adempimento	Organo	Termine	Atti di attuazione emanati
18	1	DM	Economia		DM 25/02/2010
18	2	DM	Economia		
18	3	DM	Economia		
18	4	DM	Economia		
19	1	DM	Economia	30/09/2009	
22	2	DM	Salute		
22-ter	2	DPR ex art. 17, c. 2	Governo	31/12/2014	
23	21-septies	DM	Economia		DM 8/2/2011
25	2	provvedimento	Direttore Agenzia entrate		Provvedimento 16/3/2010
Num. Adempimenti previsti		26 (di cui 2 con termine non scaduto e 1 incostituzionale)		Numero adempimenti attuati	18
Percentuale di attuazione		69,23%			

Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78					
<i>"Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica"</i>					
Art.	Comma	Tipo Adempimento	Organo	Termine	Atti di attuazione emanati
4	2	Provvedimenti	Economia		
6	20	DM	Economia		
6	21- <i>quinquies</i>	DPCM	PCM		
7	16	DPCM	PCM		
7	20	DM	Sviluppo	60 giorni da entrata in vigore legge conversione	DM 08/02/2011; DM 11/02/2011; DM 01/04/2011
7	31- <i>sexies</i>	DM	Interno	90 giorni da entrata in vigore legge conversione	Termine prorogato dal D.L. 216/2011 al 180° giorno dall'entrata in vigore della legge di conversione di detto decreto
8	5	Circolare	Economia	60 giorni da entrata in vigore d-l	Il comma 5 è stato abrogato dall'art. 10, comma 6, del D.L. 98/2011
8	9	DM	lavoro		
8	11- <i>bis</i>	DPCM	Presidente del Consiglio		D.P.C.M. 27/10/2011
13	4	DM	Lavoro		
14	14- <i>bis</i>	DM	Economia		
14	32	DM	Rapporti con le regioni		Adempimento soppresso dall'art. 20, comma 13, del D.L. 98/ 2011
15	1	DPCM	Presidente del Consiglio	45 giorni da entrata in vigore d-l	
16	2	DM	Economia		
18	5	Provvedimento	Direttore Agenzia Entrate	45 giorni da entrata in vigore disposizione	Prov. 27/02/2012 Prov. 29/5/2012
18	7	DM	Ec/Fin		

Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 <i>"Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica"</i>					
Art.	Comma	Tipo Adempimento	Organo	Termine	Atti di attuazione emanati
19	2	DM	Economia	60 giorni da 1/1/2011	
19	3	DM	Economia		
19	5	DPCM		Sei mesi da entrata in vigore legge conversione	
19	6 f)	DM	Economia		
21	1	Provvedimento	Direttore Agenzia Entrate		Prov. 22/12/2010
26	1	Provvedimento	Direttore Agenzia Entrate	60 giorni da entrata in vigore legge conversione	Prov. 29/9/2010
27	1, lettera b)	Provvedimento	Direttore Agenzia Entrate		Prov. 29/12/2010
27	1, lettera c)	Provvedimento	Direttore Agenzia Entrate		Prov. 29/12/2010
29	1 b)	DPR <i>ex art.</i> 17, comma 2	Governo		
31	1	DM	Economia	180 giorni da entrata in vigore d-l	D. Dir. 10/02/2011
32	2	DM	Economia	30 giorni da entrata in vigore legge conversione	Il comma 2 è stato abrogato dall'art. 8, comma 9, lett. a) del D.L. n. 70/2011
32	9	Provvedimento	Direttore Agenzia Entrate	30 giorni da emanazione del DM di cui al comma 2	Prov. 16/12/2011
35	3	Provvedimento	Direttore Agenzia Entrate	90 giorni da entrata in vigore legge conversione	Prov. 29/10/2010

Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78					
<i>"Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica"</i>					
Art.	Comma	Tipo Adempimento	Organo	Termine	Atti di attuazione emanati
36	1, lettera a)	DM	Economia		
37	1	DM	Economia	30 giorni da entrata in vigore d-l	DM 14/12/2010
37	2	DM	Economia		D.M. 5/04/2011
40	2	DPCM	PCM		
41	2	DM	Economia		
42	<i>2-quater</i>	DM	Economia		D.M. 25/02/2011
42	<i>2-sexies</i>	Provvedimento	Direttore Agenzia Entrate	90 giorni da entrata in vigore legge conversione	
43	2	DPCM	Presidente del Consiglio		La Corte costituzionale, con sentenza 19-22 luglio 2011, n. 232, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo, nella parte in cui si applica ai procedimenti amministrativi che si svolgono entro l'ambito delle materie di competenza regionale concorrente e residuale
45	2	DM	Sviluppo		
49	<i>4-quater</i>	DPR <i>ex art. 17</i> , comma 2	Governo	12 mesi da entrata in vigore legge conversione	schema 16/361: DPR 151/2011; schema 16/369: DPR 227/2011
50	5	Decreto		3 mesi da entrata in vigore legge conversione	D.M. 19/1/2012 n. 32
51	2	DM	Interno	120 giorni da pubblicazione	

Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78					
<i>"Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica"</i>					
Art.	Comma	Tipo Adempimento	Organo	Termine	Atti di attuazione emanati
				d-l	
55	1	DPCM	Presidente del Consiglio		D.P.C.M. 21/11/2011
55	2	DPCM	Presidente del Consiglio		
Num. Adempimenti previsti		43 (di cui: 1 con termine non scaduto, 1 incostituzionale e 3 abrogati)		Numero Atti emanati	18
Percentuale di attuazione		41,86%			

Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70					
<i>"Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia"</i>					
Art.	Comma	Tipo Adempimento	Organo	Termine	Atti di attuazione emanati
1	4	Provvedimento	Direttore Agenzia Entrate		Provv. 9/09/2011
2	8	DM	Economia		D.M. 24/05/2012
2- <i>bis</i>	2	DM	Economia		
3	6, lettera <i>c)</i>	DPCM	Presidente del Consiglio		
4	13	DPCM	Presidente del Consiglio		
4	17, lettera <i>b)</i>	DM	Economia	60 giorni da entrata in vigore d-l	
6	2, lettera <i>b), n. 6)</i>	DPCM	Presidente del Consiglio	90 giorni da entrata in vigore legge conversione	
6	2, lettera <i>d), n. 2)</i>	DPCM	Presidente del Consiglio	90 giorni da entrata in vigore legge conversione	
6	2, lettera <i>d), n. 2- bis)</i>	DM	Salute		
6	2, lettera <i>d), n. 4.2)</i>	DPR ex art. 17, comma 1	Governo	60 giorni da entrata in vigore disposizione	
6	2, lettera <i>f-bis)</i>	DM	Sviluppo		
6	2, lettera <i>f-ter)</i>	DM	Infrastrutture		
7	2, lettera <i>a), n. 1)</i>	DM	Economia	90 giorni da entrata in vigore legge conversione	
7	2, lettera	Determinazione	Direttore		

Decreto Legge 13 maggio 2011, n. 70					
<i>"Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia"</i>					
Art.	Comma	Tipo Adempimento	Organo	Termine	Atti di attuazione emanati
	cc-ter, n. 4)		Agenzia dogane		
7	<i>2-quater</i>	DM	Economia		D.M. 14/09/2011
8	4, lettera <i>f)</i>	DM	Economia		D.M. 1/12/2011
8	5, lettera <i>b)</i>	DM	Sviluppo		
8	5, lettera <i>c)</i>	Economia			
8	7, lettera <i>d)</i>	DM <i>ex art.17,</i> comma 3	Economia		
8	12	DM	Politiche agricole	60 giorni da entrata in vigore DL	
9	2	DM	Istruzione		
9	5	DM	Istruzione		
10	2	DM	Interno	3 mesi da entrata in vigore DL	
10	3	DPCM	Presidente del Consiglio		
10	3	DM	Interno		
10	22	DPCM	Presidente del Consiglio	Un mese da entrata in vigore legge conversione	
Num. Adempimenti previsti		26		Numero Atti emanati	5
Percentuale di attuazione		<i>19,23%</i>			

Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138					
<i>"Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo"</i>					
Art.	Comma	Tipo Adempimento	Organo	Termine	Atti di attuazione emanati
1	12-ter, lettera e)	DPCM	Presidente del Consiglio		
2	2	DM	Economia	30/10/2011	DM 21/11/2011
2	2	DPR	Governo		
2	3	Decreti dirigenziali	Economia - Monopoli di Stato	60 giorni da entrata in vigore DL	Decreto 12/10/2011
2	14	DM	Economia		DM 13/12/2011
2	26	DM	Economia		DM 13/12/2011
2	34	DM	Economia		DM 13/12/2011
2	36	DM	Economia	60 giorni da entrata in vigore legge conversione	
2	36-sexies-decies	Provvedimento	Direttore Agenzia Entrate	60 giorni da entrata in vigore legge conversione	Prov. 16/11/2011
3	3	DPR <i>ex art. 17, comma 2</i>	Governo	31/12/2012	
3	10	DPR <i>ex art. 17, comma 2</i>	Governo	4 mesi da entrata in vigore DL	
3	11	DPCM	Presidente del Consiglio	4 mesi da entrata in vigore DL	
5-bis	2	DM	Economia	30 settembre di ogni anno	
6	3	DM	Ambiente	90 giorni da	

Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138					
<i>"Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo "</i>					
Art.	Comma	Tipo Adempimento	Organo	Termine	Atti di attuazione emanati
				entrata in vigore legge conversione	
16	4	DPR <i>ex art.</i> 17, comma 1	Governo	180 giorni da entrata in vigore legge conversione	Termine prorogato di nove mesi dal D.L. 216/2011
16	25	DM	Interno	60 giorni da entrata in vigore legge conversione	Termine prorogato di nove mesi dal D.L. 216/2011
Num. Adempimenti previsti		16 (di cui 2 con termine non scaduto)		Numero Atti emanati	6
Percentuale di attuazione		<i>37,5%</i>			

Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201					
<i>"Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici."</i>					
Art.	Comma	Tipo Adempimento	Organo	Termine	Atti di attuazione emanati
1	8	DM	Economia	30 giorni da entrata in vigore legge conversione	DM 14/03/2012
5	1	DPCM	Presidente del Consiglio	31/5/2012	
8	33	DM	Economia		
10	3	Provvedimento	Direttore Agenzia Entrate		
10	5	Provvedimento	Direttore Agenzia Entrate	180 giorni da entrata in vigore del DL	
10	12	Provvedimento	Direttore Agenzia Entrate		
11	3	Provvedimento	Direttore Agenzia Entrate		
13	15	DM	Economia		
14	12	DPR ex art. 17, comma 1	Governo	31/10/2012	
19	23	Provvedimento	Direttore Agenzia Entrate		Prov. 14/2/2012
22	2	DPR ex art. 17, comma 2	Governo	Sei mesi da entrata in vigore d-l	
24	15	DM	Governo	30/6/2012	Termine prorogato al 30/6/2012 dal D.L. 216/2011
24	18	DPR ex art. 17, comma 2	Governo	30/6/2012	

Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 <i>"Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici."</i>					
Art.	Comma	Tipo Adempimento	Organo	Termine	Atti di attuazione emanati
29	3	Revisione di DPR ex art. 17, comma 2	Governo	Decorrenza 1/1/2012	
30	3-ter	DPR ex art. 17, comma 1	Governo		
32	1	DM	Salute	60 giorni da entrata in vigore d-l	D.M. 9/3/2012
37	1	DPR ex art. 17, comma 2 ³⁹⁸	Governo	Sei mesi da entrata in vigore legge conversione	
39	3	DM	Sviluppo		
39	4	DM	Sviluppo		
48	1	DM	Economia	60 giorni da entrata in vigore legge conversione	
Num. Adempimenti previsti		20 (di cui 3 con termine non scaduto)		Numero Atti emanati	3
Percentuale di attuazione		15%			

³⁹⁸ L'articolo 36, comma 1, lettera a) del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, ha sostituito l'originario comma 1 con gli attuali commi 1, 1-bis e 1-ter, prevedendo, in luogo del regolamento di delegificazione, l'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

**TABELLA 2. LE MODIFICHE AGLI SPAZI LEGISLATIVI DEI DECRETI-LEGGE DURANTE L'ESAME
PARLAMENTARE NELLA XVI LEGISLATURA**

Decreto-legge Numero	Data	Titolo	Testo originario		Testo coordinato		Legge di conversione		Commi aggiunti durante l'esame	Incremento % commi D.L.
			Articoli	Commi	Articoli	Commi	Articoli	Commi		
112	25/6/08	<i>Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria</i>	85	491	95	718	1	4	227	46,2%
16	2/3/12	<i>Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni tributarie, di efficientamento e potenziamento delle procedure di accertamento</i>	14	120	22	262	1	2	142	118,3%
207	30/12/08	<i>Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni finanziarie urgenti</i>	45	97	53	226	1	3	129	133,0%
5	10/2/09	<i>Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi</i>	9	40	26	160	1	3	120	300,0%
78	31/5/10	<i>Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica</i>	56	364	63	481	1	3	117	32,1%
185	29/11/08	<i>Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale</i>	36	239	46	349	1	2	110	46,0%
201	6/12/11	<i>Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici</i>	50	418	58	514	1	2	96	23,0%
216	29/12/11	<i>Proroga di termini previsti da disposizioni legislative</i>	30	86	46	179	1	4	93	108,1%
78	1/7/09	<i>Provvedimenti anticrisi, nonché proroga di termini e della partecipazione italiana a missioni internazionali</i>	26	231	46	322	1	3	91	39,4%
1	24/1/12	<i>Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività</i>	98	295	118	377	1	2	82	27,8%
138	13/8/11	<i>Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo</i>	20	170	28	252	1	6	82	48,2%

Decreto-legge Numero	Data	Titolo	Testo originario		Testo coordinato		Legge di conversione		Commi aggiunti durante l'esame	Incremento % commi D.L.
			Articoli	Commi	Articoli	Commi	Articoli	Commi		
225	29/12/10	<i>Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie</i>	4	25	4	107	1	2	82	328,0%
135	25/9/09	<i>Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e per l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee</i>	21	53	33	119	1	2	66	124,5%
5	9/2/12	<i>Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo</i>	63	183	75	243	1	2	60	32,8%
40	25/3/10	<i>Disposizioni urgenti tributarie e finanziarie in materia di contrasto alle frodi fiscali internazionali e nazionali operate, tra l'altro, nella forma dei cosiddetti «caroselli» e «cartiere», di potenziamento e razionalizzazione della riscossione tributari</i>	6	27	8	78	1	3	51	188,9%
97	3/6/08	<i>Disposizioni urgenti in materia di monitoraggio e trasparenza dei meccanismi di allocazione della spesa pubblica, nonché in materia fiscale e di proroga di termini</i>	5	27	13	71	1	5	44	163,0%
208	30/12/08	<i>Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente</i>	9	27	23	70	1	2	43	159,3%
92	26/5/08	<i>Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica</i>	13	17	24	59	1	2	42	247,1%
195	30/12/09	<i>Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio</i>	19	76	27	113	1	2	37	48,7%
194	30/12/09	<i>Proroga di termini previsti da disposizioni legislative</i>	11	77	26	109	1	3	32	41,6%
171	3/11/08	<i>Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare</i>	5	9	23	39	1	2	30	333,3%
134	25/9/09	<i>Disposizioni urgenti per garantire la continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010</i>	2	5	6	31	1	2	26	520,0%
70	13/5/11	<i>Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia</i>	12	126	14	149	1	2	23	18,3%

Decreto-legge Numero	Data	Titolo	Testo originario		Testo coordinato		Legge di conversione		Commi aggiunti durante l'esame	Incremento % commi D.L.
			Articoli	Commi	Articoli	Commi	Articoli	Commi		
39	28/4/09	<i>Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile</i>	19	105	22	125	1	2	20	19,0%
211	22/12/11	<i>Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri</i>	6	9	10	29	1	2	20	222,2%
162	23/10/08	<i>Interventi urgenti in materia di adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione, di sostegno ai settori dell'autotrasporto, dell'agricoltura e della pesca professionale, nonché di finanziamento delle opere per il G8 e definizione degli adempimenti tributari per le regioni Marche ed Umbria colpite dagli eventi sismici del 1997</i>	4	19	11	38	1	2	19	100,0%
137	1/9/08	<i>Disposizioni urgenti in materia di istruzione e università</i>	8	18	11	37	1	2	19	105,6%
90	23/5/08	<i>Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile</i>	20	85	24	102	1	3	17	20,0%
2	25/1/10	<i>Interventi urgenti concernenti enti locali e regioni</i>	5	14	5	31	1	2	17	121,4%
147	22/9/08	<i>Disposizioni urgenti per assicurare la partecipazione italiana alla missione di vigilanza dell'Unione europea in Georgia</i>	4	9	6	26	1	3	17	188,9%
107	12/7/11	<i>Proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle forze armate e di polizia e disposizioni per l'attuazione delle Risoluzioni 1970 (2011) e 1973 (2011)</i>	11	88	12	103	1	2	15	17,0%
105	8/7/10	<i>Misure urgenti in materia di energia</i>	4	6	12	21	1	3	15	250,0%
193	29/12/09	<i>Interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario</i>	5	26	10	40	1	2	14	53,8%
154	7/10/08	<i>Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali</i>	7	21	13	35	1	2	14	66,7%

Decreto-legge Numero	Data	Titolo	Testo originario		Testo coordinato		Legge di conversione		Commi aggiunti durante l'esame	Incremento % commi D.L.
			Articoli	Commi	Articoli	Commi	Articoli	Commi		
125	5/8/10	Misure urgenti per il settore dei trasporti e disposizioni in materia finanziaria	4	10	7	24	1	3	14	140,0%
2	25/1/12	Misure straordinarie e urgenti in materia ambientale	4	8	5	22	1	2	14	175,0%
180	10/11/08	Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca	5	16	10	29	1	2	13	81,3%
155	9/10/08	Misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali	6	16	7	28	1	3	12	75,0%
149	25/9/08	Disposizioni urgenti per assicurare adempimenti comunitari in materia di giochi	2	2	5	14	1	2	12	600,0%
152	4/11/09	Disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni urgenti in materia di personale	7	53	7	64	1	2	11	20,8%
143	16/9/08	Interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario	4	22	7	33	1	2	11	50,0%
134	28/8/08	Disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi	4	22	5	33	1	2	11	50,0%
98	6/7/11	Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria	41	435	41	445	1	2	10	2,3%
3	27/1/09	Disposizioni urgenti per lo svolgimento nell'anno 2009 delle consultazioni elettorali e referendarie	6	28	8	36	1	2	8	28,6%
151	2/10/08	Misure urgenti in materia di prevenzione e accertamento di reati, di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina	4	6	9	14	1	2	8	133,3%

Decreto-legge Numero	Data	Titolo	Testo originario		Testo coordinato		Legge di conversione		Commi aggiunti durante l'esame	Incremento % commi D.L.
			Articoli	Commi	Articoli	Commi	Articoli	Commi		
1	1/1/10	<i>Disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni urgenti per l'attivazione del Servizio europeo per l'azione esterna e per l'Amministrazione della Difesa</i>	11	77	11	84	1	2	7	9,1%
209	30/12/08	<i>Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali</i>	8	66	9	73	1	2	7	10,6%
3	25/1/10	<i>Misure urgenti per garantire la sicurezza di approvvigionamento di energia elettrica nelle isole maggiori</i>	3	8	8	15	1	2	7	87,5%
215	29/12/11	<i>Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi</i>	11	72	11	78	1	2	6	8,3%
228	29/12/10	<i>Proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle forze armate e di polizia</i>	9	68	9	74	1	2	6	8,8%
34	31/3/11	<i>Disposizioni urgenti in favore della cultura, in materia di incroci tra settori della stampa e della televisione, di razionalizzazione dello spettro radioelettrico, di moratoria nucleare, di partecipazioni della Cassa depositi e prestiti, nonché per gli enti del Servizio sanitario nazionale della regione Abruzzo</i>	8	20	8	26	1	2	6	30,0%
187	12/11/10	<i>Misure urgenti in materia di sicurezza</i>	11	23	12	28	1	2	5	21,7%
102	6/7/10	<i>Proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace, di stabilizzazione e delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia</i>	10	82	10	86	1	2	4	4,9%
64	30/4/10	<i>Disposizioni urgenti in materia di spettacolo e attività culturali</i>	9	25	9	29	1	2	4	16,0%

Decreto-legge Numero	Data	Titolo	Testo originario		Testo coordinato		Legge di conversione		Commi aggiunti durante l'esame	Incremento % commi D.L.
			Articoli	Commi	Articoli	Commi	Articoli	Commi		
196	26/11/10	<i>Disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della regione Campania nelle attività di gestione del ciclo integrato dei rifiuti</i>	4	12	4	16	1	2	4	33,3%
200	22/12/08	<i>Misure urgenti in materia di semplificazione normativa</i>	4	8	4	12	1	2	4	50,0%
103	6/7/10	<i>Disposizioni urgenti per assicurare la regolarità del servizio pubblico di trasporto marittimo ed il sostegno della produttività nel settore dei trasporti</i>	2	2	3	6	1	2	4	200,0%
21	15/3/12	<i>Norme in materia di poteri speciali sugli assetti societari nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni</i>	5	27	In corso d'esame					
158	20/10/08	<i>Misure urgenti per contenere il disagio abitativo di particolari categorie sociali</i>	2	5	5	8	1	2	3	60,0%
4	4/2/10	<i>Istituzione dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata</i>	11	30	11	32	1	2	2	6,7%
85	16/5/08	<i>Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'articolo 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244</i>	2	23	2	25	1	2	2	8,7%
170	27/11/09	<i>Disposizione correttiva del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 134, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2009, n. 167, in materia di concorsi per dirigenti scolastici</i>	2	3	2	5	1	2	2	66,7%
131	18/9/09	<i>Ulteriore rinvio delle consultazioni elettorali amministrative nella provincia di L'Aquila e anticipazione di termini del procedimento elettorale per lo svolgimento delle elezioni amministrative del 2010</i>	2	2	3	4	1	2	2	100,0%

Decreto-legge Numero	Data	Titolo	Testo originario		Testo coordinato		Legge di conversione		Commi aggiunti durante l'esame	Incremento % commi D.L.
			Articoli	Commi	Articoli	Commi	Articoli	Commi		
95	30/5/08	<i>Disposizioni urgenti relative al termine per il riordino del ruolo e delle funzioni della magistratura onoraria</i>	2	2	3	3	1	2	1	50,0%
37	11/4/11	<i>Disposizioni urgenti per le commissioni elettorali circondariali e per il voto dei cittadini temporaneamente all'estero in occasione delle consultazioni referendarie che si svolgono nei giorni 12 e 13 giugno 2011</i>	3	15	3	15	1	2	0	0,0%
89	23/6/11	<i>Disposizioni urgenti per il completamento dell'attuazione della direttiva 2004/38/CE sulla libera circolazione dei cittadini comunitari e per il recepimento della direttiva 2008/115/CE sul rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi irregolari</i>	6	9	6	9	1	2	0	0,0%
72	20/5/10	<i>Misure urgenti per il differimento di termini in materia ambientale e di autotrasporto, nonché per l'assegnazione di quote di emissione di CO2</i>	3	8	3	8	1	2	0	0,0%
67	10/5/10	<i>Disposizioni urgenti per la salvaguardia della stabilità finanziaria dell'area euro</i>	5	7	5	7	1	2	0	0,0%
63	28/4/10	<i>Disposizioni urgenti in tema di immunità di Stati esteri dalla giurisdizione italiana e di elezioni degli organismi rappresentativi degli italiani all'estero</i>	3	6	2	6	1	2	0	0,0%
27	26/3/11	<i>Misure urgenti per la corresponsione di assegni una tantum al personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco</i>	2	5	2	5	1	2	0	0,0%
10	12/2/10	<i>Disposizioni urgenti in ordine alla competenza per procedimenti penali a carico di autori di reati di grave allarme sociale</i>	4	5	4	5	1	2	0	0,0%
5	22/2/11	<i>Disposizioni per la festa nazionale del 17 marzo 2011</i>	2	4	2	4	1	2	0	0,0%
26	25/3/11	<i>Misure urgenti per garantire l'ordinato svolgimento delle assemblee societarie annuali</i>	2	3	2	3	1	2	0	0,0%

Decreto-legge Numero	Data	Titolo	Testo originario		Testo coordinato		Legge di conversione		Commi aggiunti durante l'esame	Incremento % commi D.L.
			Articoli	Commi	Articoli	Commi	Articoli	Commi		
61	15/6/09	Disposizioni urgenti in materia di contrasto alla pirateria	2	3	2	3	1	2	0	0,0%
11	23/2/09	Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori	14	29	17	28	1	2	-1	-3,4%
15	27/2/12	Disposizioni urgenti per le elezioni amministrative del maggio 2012	2	3	2	2	1	3	-1	-33,3%
103	3/8/09	Disposizioni correttive del decreto-legge anticrisi n. 78 del 2009	2	2	1	1	2	3	-1	-50,0%
93	27/5/08	Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie	6	43	5	41	1	3	-2	-4,7%
172	6/11/08	Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, nonché misure urgenti di tutela ambientale	11	44	17	41	1	2	-3	-6,8%
212	22/12/11	Disposizioni urgenti in materia di composizione delle crisi da sovraindebitamento e disciplina del processo civile	17	53	5	6	1	2	-47	-88,7%
4	5/2/09	Misure urgenti in materia di produzione lattiera e rateizzazione del debito nel settore lattiero-caseario	7	25	Decaduto		Decaduto			
113	30/6/08	Proroga di termini previsti da disposizioni legislative	15	21	Decaduto		Decaduto			
150	29/9/08	Proroga della partecipazione italiana a missioni internazionali per l'anno 2008	3	17	Decaduto		Decaduto			
107	17/6/08	Ulteriori norme per assicurare lo smaltimento dei rifiuti in Campania	6	14	Decaduto		Decaduto			
157	13/10/08	Ulteriori misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio	3	10	Decaduto		Decaduto			
114	3/7/08	Misure urgenti per fronteggiare l'aumento delle materie prime e dei carburanti nel settore della pesca, nonché per il rilancio competitivo del settore	3	10	Decaduto		Decaduto			
168	23/11/09	Disposizioni urgenti in materia di acconti di imposta, nonché di trasferimenti erariali ai comuni	3	8	Decaduto		Decaduto			

Decreto-legge Numero	Data	Titolo	Testo originario		Testo coordinato		Legge di conversione		Commi aggiunti durante l'esame	Incremento % commi D.L.
			Articoli	Commi	Articoli	Commi	Articoli	Commi		
29	5/3/10	<i>Interpretazione autentica di disposizioni del procedimento elettorale e relativa disciplina di attuazione</i>	3	6			Respinto			
94	23/6/10	<i>Disposizioni urgenti in materia di accise sui tabacchi</i>	2	5			Decaduto			
94	1/7/11	<i>Disposizioni urgenti in tema di rifiuti solidi urbani prodotti nella regione Campania</i>	2	4			Decaduto			
29	24/3/12	<i>Disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214</i>	2	3			In corso d'esame			
62	28/4/10	<i>Temporanea sospensione di talune demolizioni disposte dall'autorità giudiziaria in Campania</i>	2	3			Respinto			
			1.070	5.141	1.326	7.145	80	183	2.157	

E' stata posta la questione di fiducia presso la Camera

E' stata posta la questione di fiducia presso il Senato

E' stata posta la questione di fiducia sia presso la Camera che presso il Senato

Sul D.L. n. 112/2008 e sul D.L. n. 216/2011 è stata posta la fiducia in prima e seconda lettura presso la Camera e nella lettura presso il Senato

Sul D.L. n. 16/2012 è stata posta la fiducia in prima e seconda lettura presso il Senato e nella lettura presso la Camera